

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX

BARI, 12 MARZO 2008

N. 40



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2008, n. 203

Progetto esecutivo per il completamento della rete fognaria di Bari – 1° lotto. Rilascio autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 5.07 alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio. Società proponente:Acquedotto Pugliese s.p.a.

Pag. 6033

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2008, n. 204

Legge 3 agosto 2007, n. 120. Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria. Nomina commissari “ad acta”.

Pag. 6043

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 214

Circolare n. 1/2008 – Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani urbanistici Generali (PUG).

Pag. 6046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 215

Legge regionale n. 20/05 art. 13. Presa d'atto localizzazione di una parte degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Bari per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

Pag. 6054

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 216

Legge regionale n. 20/05 art 13. Presa d'atto localizzazione degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Brindisi per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

Pag. 6056

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 217

Legge regionale n. 20/05 art 13. Presa d'atto localizzazione degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Foggia per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

Pag. 6060

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 218

Legge regionale n. 20/05 art 13. Presa d'atto localizzazione degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Lecce per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

Pag. 6062

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 219

Legge regionale n. 20/05 art 13. Presa d'atto localizzazione degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Taranto per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

Pag. 6066

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 220

Pietramontecorvino (Fg) – Variante al Piano Regolatore Generale da zona C1 a zona D. Delibera di C.C. n. 35 del 10/12/2001.

Pag. 6068

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 221

Alberobello (Ba) – Piano Particolareggiato con Piano di Zona P.E.E.P. delle aree di PRG di espansione residenziale C1.1 e C1.2 – Delibera di C.C. n. 68 del 30/11/2006. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio.
Pag. 6074

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 222

Leggi regionali nn. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 9.777,77 per la redazione del Piano Insediamenti Produttivi. Comune di Acquarica del Capo (Le). Esercizio finanziario 2006 - Concessione proroga termini.
Pag. 6082

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 223

Bari – Variante al P.R.G. per le aree destinate ad attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità, parcheggi e zone di completamento, di cui alla delibera di C.C. n. 167/1979 ed alla delibera di Giunta regionale n. 6503/1982. Approvazione definitiva.
Pag. 6083

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 230

Concessione di coltivazione idrocarburi “Lucera”. Istanza di proroga. Intesa ex art. 3, comma 1, lett. b) e art. 5 Accordo Stato-Regioni del 24/04/2001.
Pag. 6091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 247

Variazione al Bilancio di previsione 2008 ai sensi dell’art. 42 della Legge regionale n. 28/2001 e dell’art. 10 della Legge regionale n. 41/2007. Iscrizione quota 2007 relativa al “Fondo per le non autosufficienze” assegnata dal Ministero della Solidarietà Sociale.
Pag. 6093

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 248

Deliberazione di Giunta regionale n. 2011 del 27 novembre 2007 “Approvazione piano di attività per le Azioni Sperimentali e innovative di iniziativa regionale”. Modifiche e integrazioni.
Pag. 6095

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 249

“Piano regionale delle Politiche Sociali”. Modifiche alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 4 agosto 2004 e chiusura dei triennio 2005-2007.
Pag. 6096

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2008, n. 203

Progetto esecutivo per il completamento della rete fognaria di Bari – 1° lotto. Rilascio autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 5.07 alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio. Società proponente: Acquedotto Pugliese s.p.a.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Settore Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente f.f. Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n°6 dell'11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere stagionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la pro-

cedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi dell'ex titolo D.L.vo n° 490/99 (ora D.Lgs 42/2004) e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune)

Premesso quanto sopra si rappresenta che all'Assessorato all'Assetto del Territorio - Settore Urbanistica è pervenuta, da parte dell'ente Acquedotto Pugliese S.p.A., la sotto elencata domanda per il rilascio dell'autorizzazione in deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Assetto del Territorio - Settore Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica del ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

INTERVENTO: Progetto esecutivo per il completamento della rete fognaria di Bari. Lotto I. Società proponente: Acquedotto Pugliese.

Con note prot. n° 33129 del 29/11/2006 e prot.

n° 36379 del 13/12/2006, acquisite rispettivamente al prot. N° 10658 del 21/12/2006 e al prot. n° 10660 del 21/12/2006 del Settore Urbanistico Regionale, l'ente in oggetto ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto esecutivo per il completamento della rete fognaria di Bari, finalizzata all'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P.:

- I Lotto:
- A18: Studio di compatibilità paesaggistica (PUTT/P);
- Tav. 11.1: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 1: Palese - Santo Spirito;
- Tav. 11.2: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 2: Bari Est;
- Tav. 11.3: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 3: Bari Ovest -Carbonara;
- Tav. 11.4: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 4: Carbonara - Ceglie - Loseto;
- Tav. 11.5: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 5: Bari Sud -Torre a Mare;
- Tav. 12.1: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 1: Palese - Santo Spirito;
- Tav. 12.2: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 2: Bari Est;
- Tav. 12.3: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 3: Bari Ovest - Carbonara;
- Tav. 12.4: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 4: Carbonara - Ceglie - Loseto;
- Tav. 12.5: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 5: Bari Sud - Torre a Mare;
- Tav. 13.1: P. U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone escluse) Zona 1: Palese - Santo Spirito;
- Tav. 13.2: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone escluse) Zona 2: Bari Est;
- Tav. 13.3: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone escluse) Zona 3: Bari Ovest - Carbonara;
- Tav. 13.4: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone

escluse) Zona 4: Carbonara - Ceglie - Loseto;
- Tav. 13.5: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone escluse) Zona 5: Bari Sud - Torre a Mare;

Con nota prot. 3961/06 del 14/5/2007, il Settore Urbanistico regionale ha richiesto all'Acquedotto Pugliese documentazione integrativa inerente i progetti di che trattasi.

L'Acquedotto Pugliese ha trasmesso al Settore Urbanistico Regionale il parere del Direttore della Ripartizione Qualità Edilizia e Trasformazione del Territorio e, con note prot. 44463 del 22/6/2007 e prot. n° 44459 del 22/6/2007, acquisite al protocollo del S.U.R. al n° 5915 e 5916 del 18/7/2007, ha trasmesso copia del parere dell'Autorità di Bacino unitamente a Relazioni paesaggistiche integrative.

Con nota n° 27:90 del 31/01/2008 il Direttore Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del comune di Bari ha comunicato al Settore Urbanistico Regionale che le opere in progetto « rientrano nel programma di interventi urgenti finalizzati al completamento della rete fognaria cittadina in ottemperanza agli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazioni di cui agli artt. 27,31 e 32 del Dlgs 152/99.

Il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Puglia ha approvato con decreto commissariale 294/02 il Piano d'ambito e ha sottoscritto con l'Acquedotto Puglia S.p.a. la convenzione per l'affidamento del servizio Idrico integrato nell'A.T.O.-Puglia. L'attuazione del "Programma degli interventi e degli investimenti nel settore fognario-depurativo ex art.141 comma 4 L. 388 del 23/12/200", parte integrante del predetto piano d'Ambito è stata considerata di assoluta priorità.

Il C.D. per l'Emergenza Socio ambientale, ha invitato l'Acquedotto Pugliese S.p.a., individuato quale soggetto attuatore dell'intervento, a trasmettere il progetto esecutivo del completamento delle rete fognante il servizio del abitato di Bari.

Pertanto, come dichiarato dal soggetto attuato-

re, tali interventi sono di assoluta necessità igienica e di preminente interesse per la popolazione residente e non presentano alternative localizzative in quanto dovranno evidentemente servire strade attualmente sprovviste di tale sottoservizio».

L'intervento in progetto prevede il completamento dell'attuale rete fognaria di Bari attraverso la realizzazione di ulteriori tratti in diverse zone dell'abitato, per lo più periferiche e residenziali, oltre che nelle frazioni di Ceglie del Campo, Carbonara, Loseto, Torre a Mare, Palese e S.Spirito.

Più specificatamente, il progetto del I Lotto prevede sia interventi di tipo puntuale (realizzazione di tronchi fognari di lunghezza dell'ordine di alcune centinaia di metri) che interventi di tipo più esteso, consistenti nella canalizzazione di ampie aree già urbanizzate o di prossima urbanizzazione: Le tubazioni, di diametro in prevalenza DN 200, saranno completamente interrato.

In alcuni casi, a causa della morfologia dei luoghi e delle caratteristiche della rete esistente, è prevista la realizzazione di impianti di sollevamento, al di fuori della sede stradale, in aree da sottoporre a procedure espropriative.

In particolare, sono previsti impianti di sollevamento:

- lungo la canalizzazione prevista sul Lungomare di Bari - S.Giorgio (6 impianti in successione);
- nei pressi della Strada Provinciale Modugno - Carbonara, a servizio del nuovo insediamento abitativo (c.d. Maglia 20);
- nei punti altimetricamente più depressi (Via Vassallo, Strada del Chiancone - Ceglie del Campo, tra le Vie Vela e Giardinelli).

La realizzazione degli scavi per l'interramento delle tubazioni avverrà quasi prevalentemente con l'utilizzo di mezzi meccanici e solo in alcuni casi si ricorrerà allo scavo a mano o con piccoli mezzi meccanici.

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Per quanto riguarda i rapporti delle aree interessate dall'intervento con il P.U.T.T./P., come evidenziato nello Studio di Impatto Paesaggistico presentato dalla Ditta in oggetto, si rappresenta che le aree interessate dall'intervento ricadono in Ambiti Territoriali Estesi in parte di tipo «B» di valore rilevante, in parte di tipo «C» di valore distinguibile, in parte di tipo «E» di valore normale.

La classificazione «E» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore normale laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico», e i terreni e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore «E» non sono soggetti a tutela diretta dal piano.

La classificazione «B» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore rilevante laddove sussistono condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «B», quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche,

geomorfologiche ed idrogeologiche (definenti gli A. T. D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e difesa del suolo ed il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee... ».

- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato :l'apertura di nuove cave ;la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti ;l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti, la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata mediante apposito di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione»
- Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi ,sia la loro appropriata fruizione /utilizzo sia la sal-

vanguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto».

La classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile « C » prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato ;trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) - Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie e con riferimento altre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definenti gli A. T. D. di cui all'art. 3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree ».
- Con riferimento al sistema « copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta

importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.»

- Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

Dalla Relazione Paesaggistica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P. e dalle Tavole relative ai "Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano" del Comune di Bari, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue.

a) Opere previste nel I Lotto:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

Le aree oggetto di intervento risultano marginalmente interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale di riferimento.

In particolare si rappresenta che l'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "B" e "C") relativamente ai tratti "Strada del Chiancone" e "Via Monacelli, tratto 1 e tratto 2" (Bari Carbonara - Ceglie - Loseto), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa all'idrologia superficiale è interessato dalla presenza della "Lama Baronali", emergenza morfologica e idrogeologica come definita dal punto 3.06.1 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dal punto 3.08.1 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo a "Corsi d'acqua", alla quale si applicano i regimi di tutela di cui ai punti 3.06.3 e 3.08.3 e le prescrizioni di base di cui ai punti 3.06.4 e 3.08.4.

L'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "B" e "C") relativamente al tratto "Trav. Via Caratore del Carmine" (Bari Ovest - Carbonara), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa all'idrologia superficiale è interessato dalla presenza della "Lama Lamasinata", emergenza morfologica e idrogeologica come definita dal punto 3.06.1 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dal punto 3.08.1 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo a "Corsi d'acqua", alla quale si applicano i regimi di tutela di cui ai punti 3.06.3 e 3.08.3 e le prescrizioni di base di cui ai punti 3.06.4 e 3.08.4.

Infine, l'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "C") relativamente al tratto "Lungomare" (Bari Sud - Torre a Mare), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa all'idrologia superficiale, ricade all'interno della "Zona litoranea" ovvero è compresa entro i primi 100 mt. dal perimetro interno del demanio marino, e interessa quindi l'Ambito Territoriale Distinto "Coste ed aree litoranee" come definito dal punto 3.07.1 dell'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. dove si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.07.3 e le prescrizioni di base del punto 3.07.4 dell'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Sistema copertura botanico - vegetazionale e culturale e della potenzialità faunistica:

Le aree oggetto di intervento risultano marginalmente interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale di riferimento.

Si rappresenta infatti che l'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "C") relativamente al tratto "Via Vela" (Bari Ovest - Carbonara), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa a "Boschi, Macchie, Biotopi" è interessato dalla presenza di una compagine boschiva, come definita dall'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e per la quale vigono i regimi di tutela di cui al punto 3.10.3 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del PUTT/P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

Le aree oggetto di intervento, relativamente al Lotto I, risultano direttamente interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico.

In particolare l'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "C") relativamente al tratto "Via Torre dei Cani" (Bari Est), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa a "Vincoli e Segnalazioni architettoniche e archeologiche" è marginalmente interessato dalla presenza dell'area annessa della segnalazione architettonica "Chiesa S. Maria Addolorata".

L'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "B" e "C") relativamente al tratto "Via Caratore del Carmine", (Bari Ovest-Carbonara), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa a "Vincoli e Segnalazioni architettoniche e archeologiche" è marginalmente interessato dalla presenza di un'a-

rea individuata come "Segnalazione Archeologica", mentre relativamente al tratto "Trav. Via Caratore del Carmine", (Bari Ovest-Carbonara) è marginalmente interessato dalla presenza dell'area annessa alla Segnalazione architettonica "Villa Carsio".

Le opere di progetto previste lungo "Via Vela" (Bari Ovest-Carbonara) ricadono all'interno di un'area individuata come "Segnalazione archeologica" ("Ipogeo Villa La Vela").

Le opere di progetto, relativamente al tratto "Via Monacelli" (Bari Carbonara - Ceglie - Loseto) ricadono altresì in A.T.E. di tipo "C" e in un'area individuata dalla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa a "Vincoli e Segnalazioni architettoniche e archeologiche" quale "segnalazione archeologica" ("Località Monacelle").

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, vincolo idrogeologico, Usi civici.

Dagli elaborati grafici presentati si evince che l'intervento, relativamente alle opere previste dal I lotto, ricade parzialmente in aree sottoposte a vincolo di cui al Decreto Galasso oggi D.Lgvo 42/04.

Entrando nel merito della valutazione dell'intervento proposto, sulla base della documentazione scritto-grafica trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (contesto urbano e hinterland), si presenta comunque caratterizzati da peculiarità paesaggistiche degne di specifica tutela.

Le opere in progetto risultano infatti interessare direttamente alcune aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti (A.T.D.) dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati nelle relative tavole tematiche del PUTT/P e

definiti dal titolo III delle NTA del PUTT/P.

Più precisamente, con riferimento al Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico, il tracciato del I Lotto intercetta, relativamente ai tratti "Strada del Chiancone" e "Via Monacelli, tratto 1 e tratto 2" (Bari Carbonara -Ceglie - Loseto) e relativamente al tratto "Trav. Via Caratore del Carmine" (Bari Ovest -Carbonara), l'area di pertinenza e l'area annessa rispettivamente della "Lama Baronali" e della "Lama Lamasinata", emergenze morfologiche e idrogeologiche come definite dal punto 3.06.1 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dal punto 3.08.1 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo a "Corsi d'acqua", alla quale si applicano i regimi di tutela di cui ai punti 3.06.3 e 3.08.3 e le prescrizioni di base di cui ai punti 3.06.4 e 3.08.4.

Ciò stante l'intervento in progetto comporta, esclusivamente nei tratti sopra menzionati, la modificazione di alcuni elementi strutturanti l'attuale assetto paesaggistico ed in particolare di alcune emergenze geo-morfo-idrologiche (Corsi d'acqua - Lame) che risulteranno pertanto direttamente e/o indirettamente interessate dalle opere in progetto.

Inoltre, sempre con riferimento al Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico, il tracciato del I Lotto ricade, relativamente al tratto "Lungomare" (Bari Sud -Torre a Mare), all'interno della "Zona litoranea" ovvero è compresa entro i primi 100 mt. dal perimetro interno del demanio marino, e interessa quindi l'Ambito Territoriale Distinto "Coste ed aree litoranee" come definito dal punto 3.07.1 dell'ari. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. dove si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.07.3 e le prescrizioni di base del punto 3.07.4 dell'ari. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento al Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità

faunistica, il tracciato del I Lotto interferisce, relativamente al tratto "Via Vela" (Bari Ovest -

Carbonara), con l'area annessa di una compagine boschiva, come definita dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e per la quale vigono i regimi di tutela di cui al punto 3.10.3 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Per quel che riguarda il Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, il tracciato intercetta, relativamente al tracciato del I Lotto - tratti "Via Torre dei Cani" (Bari Est), e "Trav. Via Caratore del Carmine" (Bari Ovest-Carbonara) - l'area annessa alle Segnalazioni architettoniche "Chiesa S. Maria Addolorata" e "Villa Carsio", che rientrano tra i "Beni architettonici extraurbani" come individuati dal punto 3.16.1 dell'ari. 3.16, per i quali vigono i regimi di tutela di cui al punto 3.16.3 dell'ari. 3.16 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.16.4 dell'ari. 3.16.

Le opere del I° Lotto interessano inoltre - relativamente ai tratti "Via Caratore del Carmine", (Bari Ovest-Carbonara), "Via Vela" (Bari Ovest-Carbonara) e "Via Monacelli" (Bari Carbonara - Ceglie -Loseto) - aree individuate quali Segnalazioni Archeologiche, che rientrano tra i beni archeologici di cui all'art. 3.15, per i quali vigono i regimi di tutela di cui al punto 3.15.3 dell'art. 3.15 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.15.4 dell'art. 3.15.

L'intervento in progetto per le sue caratteristiche tipologiche e dimensionali e soprattutto per il suo posizionamento costituisce deroga al regime di tutela ed alle prescrizioni di base sopra citate.

Come in precedenza esplicitato, l'intervento in progetto costituisce pertanto deroga alle cosiddette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A.

del P.U.T.T./P. ad eccezione delle fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

E' opportuno precisare comunque che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto, che prevede la realizzazione di condotte fognarie completamente interrato e insistenti prevalentemente su strade asfaltate esistenti e di alcuni impianti di sollevamento, comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà comunque ad interferire in maniera significativa con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento ovvero non andrà a modificare sostanzialmente l'esistente rapporto paesistico--ambientale tra le emergenze paesaggistiche individuate ed il loro intorno diretto.

Quanto sopra anche in considerazione del rilevante grado di antropizzazione dei luoghi già caratterizzati da edificazione ed infrastrutturazione ovvero quasi del tutto privi di naturalità: si rappresenta infatti che le emergenze paesaggistiche precedentemente individuate, con particolare riferimento alle Lama Baronali e Lama Lamasinata e all'area litoranea, risultano già parzialmente compromesse dalla viabilità già esistente, e che le condotte in progetto andranno pertanto a interessare un contesto localmente privo di naturalità.

La relazione paesaggistica presentata evidenzia altresì che per le opere fuori terra - pozzetti di ispezione e impianti di sollevamento - da realizzarsi in zona litoranea, la scelta localizzativa è avvenuta proprio su aree di scarsa visibilità e in stato di degrado ambientale e abbandono che le opere in progetto vanno pertanto a riqualificare, prevedendo, quale opera di mitigazione, la messa a dimora di alberature lungo la recinzione.

Nello studio presentato si rileva inoltre in maniera alquanto esplicita, la dimostrazione dell'assoluta necessità e del preminente interesse pubblico delle opere in progetto, che vanno a migliorare e ottimizzare il sistema fognario della

città di Bari e del suo hinterland, e viene altresì dimostrata la giustezza, dal punto di vista paesaggistico, dell'allocazione del tracciato previsto, destinato a produrre il minor impatto sull'ambiente e sul paesaggio in quanto le condotte vanno a disporsi prevalentemente su strade esistenti - ovvero si collocano in un contesto già parzialmente compromesso e non presentano sostanzialmente alternative localizzative.

Quanto riportato nella relazione paesaggistica, circa l'assoluta necessità delle opere in progetto nonché l'assenza di alternative localizzative, risulta peraltro condiviso dalla stessa nota dell'Amministrazione Comunale n° 27890 del 31/01/2008 presente in atti.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, per le opere di che trattasi ricorrono pienamente i presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che consentono il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati direttamente e/o indirettamente interessati dalle opere in progetto.

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola pur interessando, in parte dei tracciati, alcuni elementi paesaggistici strutturanti (lame, zona litoranea, segnalazioni architettoniche e archeologiche), risulta in linea di massima ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive di tutela proprie degli ambiti territoriali estesi interessati in quanto, soprattutto per le caratteristiche tipologiche le opere in progetto, che prevedono la realizzazione di condotte completamente interrato su viabilità esistente, non comportano complessivamente impatti significativi e quindi serio pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici presenti nelle aree interessate dall'intervento.

In relazione all'autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter

esprimere parere favorevole soprattutto in considerazione dell'interesse pubblico che le opere in progetto rivestono.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

Con riferimento all'assetto geo.-morfo-idrogeologico, con particolare riferimento alle aree interessate dalle "Lame" in precedenza individuate, e all'interno della Zona litoranea:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, stern, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Nelle aree interessate da A.T.D. siano limitati al minimo indispensabili la realizzazione di opere complementari al fine di non incidere negativamente nel contesto paesaggistico di riferimento.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano totalmente eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo accelerare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

- Per le aree interessate dall'intervento eventualmente classificate a rischio dal Piano di Bacino della Puglia - Stralcio Assetto Idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n° 25 del 15/12/2004, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere requisito il parere della competente Autorità di Bacino.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale, con particolare riferimento all'area annessa della compagine boschiva nei pressi di "Via Vela" e, in generale, laddove sono previste opere fuori terra (impianti di sollevamento e pozzetti di ispezione)

- I soggetti arborei di pregio oggetto di eventuale espianto e/o danneggiamento dovranno comunque essere successivamente reimpiantati nella stessa area d'intervento ovvero implementati mediante la messa a dimora di nuovi soggetti arborei e/o arbustivi della stessa flora presente in loco da impiantarsi in misura doppia rispetto al numero dei soggetti arborei oggetto di danneggiamento e/o espianto.
- Le piazzole di accatastamento delle tubazioni dovranno essere posizionate all'esterno dell'area di pertinenza delle compagini boschive ovvero in aree del tutto prive di vegetazione di pregio.
- Siano opportunamente attuate tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico presentato, ovvero sia mitigato quanto più possibile l'impatto, soprattutto visivo, delle opere fuori terra dai siti a maggiore fruizione visiva (viabilità) mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale a ridosso delle volumetrie in progetto che dovranno essere completamente schermate. Quanto sopra anche al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono ad opere effettuate.

Con riferimento alle componenti storico-culturali: Siano opportunamente tutelati i segni carat-

terizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativi nell'agro (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc.).

Con riferimento ai muri a secco questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica, a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento.

Per le aree sottoposte a vincolo archeologico e/o aree di interesse archeologico, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisito il parere della competente Soprintendenza Archeologica.

Il presente provvedimento esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Premesso quanto sopra si propone alla Giunta il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica con prescrizioni, in deroga alle N.T.A del PUTT/P, ai sensi dell'art. 5.07, per la realizzazione del completamento della rete fognaria di Bari - 1° lotto.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dell'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01

"Dal presente provvedimento non deriva alcun

onere a carico del Bilancio Regionale".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI RILASCIARE alla Società richiedente ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. il parere paesaggistico con prescrizioni per il Progetto esecutivo per il completamento della rete fognaria di Bari - 1° Lotto, in deroga alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (Titolo III) di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa.
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2008, n. 204

Legge 3 agosto 2007, n. 120. Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria. Nomina commissari "ad acta".

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata da Responsabile della P.O., confermata dal Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La legge 3 agosto 2007 n. 120 riguardante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria." ha previsto, al fine di garantire l'esercizio dell'attività libero-professionale, una serie di adempimenti che le Aziende devono mettere in atto, stabilendo anche i tempi di adozione.

Nello specifica all'art. 1, commi 1 e 2 ha previsto " le Regioni Assumono le più idonee iniziative volte ad assicurare gli interventi di ristrutturazione edilizia necessari per rendere disponibili i locali destinati a tale attività.

L'adozione delle iniziative di cui al comma 1 dovrà essere completata entro il termine di diciotto mesi a decorrere dalla data del 31 luglio 2007" e pertanto entro il 31 gennaio 2009.

Al comma 4 del medesimo articolo prevede la possibilità, accertata l'indisponibilità di spazi idonei, l'acquisizione di spazi ambulatoriali esterni all'azienda tramite l'acquisto, la locazione, la stipula di convenzioni, previo parere vincolante da parte del Collegio di Direzione.

Inoltre, al fine di assicurare il corretto esercizio dell'attività libero-professionale, le aziende devono adottare gli adempimenti necessari, quali:

a) affidamento a personale aziendale del servizio di prenotazione delle prestazioni

b) garanzia della riscossione degli oneri relativi alle prestazioni erogate

c) determinazione, in accordo con i professionisti, di un tariffario idoneo ad assicurare l'integrale copertura dei costi

d) monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prenotazioni

e) prevenzione delle situazioni che determinano l'insorgenza di un conflitto di interessi

f) adeguamento dei provvedimenti per assicurare che l'attività libero-professionale intramuraria anche se svolta presso strutture convenzionate, per il periodo strettamente necessario, nel rispetto delle prescrizioni di cui alle lettere a) b) e c)

g) progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione.

Al comma 5 è previsto che le aziende predispongano un piano aziendale concernente, con riferimento alle singole unità operative, i volumi di attività istituzionale e di attività libero professionale intramuraria.

Al comma 6 è previsto che detti piani debbano essere presentati alla regione entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge (7.12.2007) e che la Regione entro massimo 120 giorni previa approvazione da parte della stessa li deve trasmettere al Ministero della Salute. Decorsi sessanta giorni dalla trasmissione, in assenza di osservazioni da parte del Ministero della Salute i piani si intendono operativi.

Al comma è previsto, altresì, che le Regioni assicurino il rispetto delle previsioni di attuazione previste dalla legge in parola anche mediante l'esercizio di poteri sostitutivi e la destituzione nell'ipotesi di grave inadempienza, dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere-Universitarie ed IRCCs pubblici. In

caso di mancato adempimento degli obblighi a carico delle Regioni, è precluso l'accesso ai finanziamenti a carico dello Stato integrativi rispetto ai livelli di cui all'accordo sancito l'8. agosto 2001 dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

In data 4.9.2007 il Settore competente ha invitato le Aziende Sanitarie, gli IRCCS pubblici e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia a trasmettere entro il 7.12.2007, il piano aziendale concernente i volumi di attività istituzionale e attività libero-professionale distinti per singola unità operativa.

Inoltre è stato chiesto di trasmettere una relazione in merito agli interventi di ristrutturazione edilizia in atto e in programma al fine del passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale e in merito agli adempimenti previsti dal comma 4 lett. da a) a g)

La suddetta nota è stata successivamente sollecitata in data 20.12.2007.

Ad oggi hanno inviato la relazione le seguenti Aziende:

- Azienda ASL di Brindisi, la ASL BAT di Andria, IRCCS "S. de Bellis" di Castellana G. e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "OO.RR." di Foggia.

Le suddette relazioni sono oggetto di chiarimenti.

Per quanto sopra, pertanto, e al fine di non incorrere nella preclusione del finanziamento di cui sopra, si ritiene necessario dare attuazione a quanto previsto dal comma 7 sopra richiamato in materia di esercizio di poteri sostitutivi da parte della regione, proponendo la nomina di commissari "ad acta" presso le Aziende Sanitarie inadempienti.

I commissari "ad acta" in luogo del Direttore Generale, al fine della completa attuazione del-

l'attività libero-professionale devono adottare i provvedimenti conseguenti come di seguito specificato:

- a) entro un mese dalla nomina, il piano aziendale di cui al comma 5 dell'art. 1 della L. 120/2007 nonché i provvedimenti previsti dal comma 4 lett. da a) a g) e trasmettere alla Regione una relazione in merito.
- b) entro due mesi dalla nomina il piano degli interventi di ristrutturazione edilizia necessari per assicurare idonei spazi all'interno delle strutture delle Aziende ovvero in alternativa reperire i necessari spazi ambulatoriali esterni con le modalità previste dal comma 4 dell'art. 1.

Il compenso spettante ai Commissari "ad acta" deve essere a totale carico dell'Azienda e l'importo sarà determinato ad espletamento del mandato, con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute in relazione alla complessità dell'incarico, al lavoro svolto e al tempo impiegato. Inoltre l'Azienda dovrà provvedere al rimborso delle spese di viaggio nella misura stabilita dalla normativa vigente, sulla base di documentazione giustificativa.

Qualora il Direttore Generale o Commissario Straordinario non dia attuazione ai provvedimenti adottati dal Commissario "ad acta" nei termini previsti dalla legge, la Giunta Regionale dovrà procedere a dichiarare la decadenza dello stesso ai sensi dell'art. 1 comma 7 della citata legge n. 120/07.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. dell'uff. 1 e dal Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- per quanto sopra esposto che quivi si riporta a farne parte integrante, di nominare ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L. 3 agosto 2007 n. 120 i Commissari "ad acta" come di seguito specificati:
 - Dott. FALZEA BRUNO, ASL BA - Bari
 - Dott. BATTISTA ANTONIO, ASL FG - Foggia
 - Dott. UNGARO FELICE, ASL TA - Taranto
 - Dott. POMO VINCENZO, ASL LE - Lecce
 - Dott. RUGGIERO DOMENICO, A.O. - Univ. Policlinico di Bari
 - Dott. ATTOLINI ETTORE, IRCCS "S. Giovanni Paolo II" di Bari
- di disporre che i suddetti Commissari, in luogo dei Direttori Generali o Commissari Straordinari adottino i seguenti provvedimenti entro i termini sotto indicati a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento:
 - a) entro un mese il piano aziendale di cui al comma 5 dell'art. 1 della L. 120/2007 nonchè i provvedimenti previsti dal comma 4 lett. da a)

a g) e trasmettere alla Regione una relazione in merito.

- b) entro due mesi il piano degli interventi di ristrutturazione edilizia necessari per assicurare idonei spazi all'interno delle strutture delle Aziende ovvero in alternativa reperire i necessari spazi ambulatoriali esterni conte modalità previsti dal comma 4 dell'art. 1.
- Il compenso spettante ai Commissari "ad acta" deve essere a totale carico dell'Azienda e l'importo sarà determinato ad espletamento del mandato, con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute in relazione alla complessità dell'incarico, al lavoro svolto e al tempo impiegato. Inoltre l'Azienda dovrà provvedere al rimborso delle spese di viaggio nella misura stabilita dalla normativa vigente, sulla base di documentazione giustificativa.
- di stabilire, altresì, che il Direttore Generale o Commissario Straordinario decada dalla nomina qualora non dia attuazione, nei termini previsti dalla citata legge n. 120/2007, ai provvedimenti adottati dal Commissario "ad acta"
- di dare mandato al Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica di notificare il presente provvedimento ai Commissari "ad acta" e ai Direttori Generali o Commissari Straordinari interessati.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 214

Circolare n. 1/2008 – Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani urbanistici Generali (PUG).

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio prof.ssa arch. Angela BARBANTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio di concerto con il Dirigente del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue.

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 120 del 29 agosto 2007, è entrato in vigore il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" (di seguito definito "Indirizzi"), di cui alla Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis.

Obiettivo primario degli "Indirizzi" è migliorare le pratiche di pianificazione urbanistica comunale e la loro efficacia, dando concreta attuazione a obiettivi e principi introdotti dalla LR 20/2001, i primi inerenti alla "tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale"; i secondi "alla sussidiarietà mediante il metodo della copianificazione, all'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la semplificazione dei procedimenti, alla trasparenza delle scelte con la più ampia partecipazione sociale, alla perequazione".

L'Assessorato all'Assetto del Territorio che ha redatto gli "Indirizzi" era consapevole che al momento dell'entrata in vigore degli "Indirizzi" stessi numerosi Comuni avevano già avviato la redazione del PUG. Proprio per chiarire la situazione di questi comuni ha inserito nel documento la

Parte V - "Efficacia del DRAG" la seguente indicazione. In attuazione del principio tempus regit actum, gli "Indirizzi" si rivolgono agli atti amministrativi che saranno adottati dopo la sua entrata in vigore. Pertanto, i piani comunali adottati prima dell'entrata in vigore dei presenti "Indirizzi", saranno valutati in base alle norme previgenti.

In merito all'applicazione di tale principio permangono tuttavia dubbi che la Circolare n. 1/2008 oggetto del presente provvedimento mira a chiarire mediante note esplicative.

La Circolare chiarisce anche che, dopo l'entrata in vigore degli "Indirizzi" non è più necessario stipulare Protocolli d'intesa per stabilire impegni che sono già obbligatori per tutti i Comuni ai fini della formazione dei PUG, mentre è ancora utile stipulare Protocolli d'intesa per sperimentare le modalità di informatizzazione dei PUG.

La Circolare chiarisce dunque i seguenti aspetti:

- L'applicazione del principio tempus regit actum ai casi concreti
- Finalità e organizzazione delle Conferenze di Copianificazione
- I Protocolli d'intesa fra Regione, Province e Comuni

Tutto ciò premesso ed al fine di fornire agli Enti Locali interessati note esplicative per la formazione dei PUG, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione della Circolare secondo lo schema allegato al presente provvedimento da emanarsi da parte dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica, ERP ed Assetto del Territorio.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° LETT. c) DELLA L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore, sulla scorta di quanto sopra esposto, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;
- VISTE la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti dei Settori Assetto del Territorio e Urbanistica
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

- Di APPROVARE la Circolare n. 112008 avente ad oggetto " Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", parte integrante del presente provvedimento da emanarsi da parte dell'Assessorato all'Assetto del Territorio.
- Di PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

Assessorato all'Assetto del Territorio

CIRCOLARE N. 1/2008

Oggetto: Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)

1. Introduzione

Questa Circolare mira a fornire alcuni essenziali chiarimenti in merito alle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) dopo l'entrata in vigore del "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" (di seguito definito "Indirizzi"), con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 120 del 29 agosto 2007. Essa riguarda in particolare:

- l'iter formativo che dovranno seguire i Comuni che al momento dell'entrata in vigore degli "Indirizzi" avevano già avviato la redazione del PUG ai sensi della Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, "Norme generali di governo e uso del territorio";
- la valenza e l'organizzazione delle Conferenze di Copianificazione;
- le finalità dei Protocolli d'Intesa per la Formazione dei PUG.

2. L'applicazione del principio *tempus regit actum* ai casi concreti

L'Assessorato all'Assetto del Territorio che ha redatto gli "Indirizzi" era consapevole che al momento dell'entrata in vigore degli "Indirizzi" numerosi Comuni avevano già avviato la redazione del PUG e proprio con riferimento a detta fattispecie ha inserito nel documento la Parte V – "Efficacia del DRAG" la seguente indicazione:

In attuazione del principio tempus regit actum, gli "Indirizzi" si rivolgono agli atti amministrativi che saranno adottati dopo la sua entrata in vigore. Pertanto, i piani comunali adottati prima dell'entrata in vigore dei presenti "Indirizzi", saranno valutati in base alle norme previgenti.

In merito all'applicazione di tale principio permangono tuttavia dubbi che giova chiarire con questa Circolare.

Il principio ha una valenza generale e di conseguenza si applica a tutti gli atti che compongono il percorso di formazione del PUG, sintetizzato nell'Appendice I "Schema logico delle procedure di formazione del PUG" che qui si allega.

Il percorso delineato negli "Indirizzi" prevede tre atti amministrativi fondamentali:

- l'**Atto di Indirizzo**, comprensivo del documento di scoping della VAS, adottato dalla Giunta Comunale, che delinea gli obiettivi politici, il programma della partecipazione civica alla formazione del PUG e della concertazione mediante le Conferenze di Copianificazione, la dotazione strumentale necessaria per elaborare e gestire il Piano
- il **Documento Programmatico Preliminare (DPP)**, adottato dal Consiglio Comunale e sottoposto alle osservazioni di cui al comma 3, art. 11, l.r. n. 20/2001
- il **Piano Urbanistico Comunale (PUG)**, adottato dal Consiglio Comunale e sottoposto alle osservazioni di cui al comma 5, art. 11, l.r. n. 20/2001

Rispetto al percorso delineato negli "Indirizzi", per i Comuni che alla data di entrata in vigore del documento regionale, il 29 agosto 2007, avevano già iniziato la formazione del PUG, si possono presentare quindi i seguenti casi:

a. **DPP in formazione, ma non ancora adottato.** Occorre:

1. promuovere adeguate forme per la partecipazione civica alla formazione del DPP
2. avviare la elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attraverso la redazione del Documento di Scoping
3. convocare la prima Conferenza di Copianificazione (nella forma di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.) durante la quale, in adesione al principio della cooperazione interistituzionale, si stabiliranno le modalità con cui ciascuno dei partecipanti metterà a disposizione del Comune il proprio patrimonio di dati e conoscenze per la elaborazione del piano e del Rapporto Ambientale della VAS.

Successivamente il DPP potrà essere adottato (vedi figura 1)..

b. **DPP adottato.** Esso è valido a tutti gli effetti. Il PUG dovrà essere elaborato conformemente agli "Indirizzi" regionali. Pertanto, occorre:

1. favorire la partecipazione civica alla formazione del PUG
2. elaborare il Rapporto Ambientale della VAS
3. convocare la Conferenza di Copianificazione prevista prima dell'adozione del PUG

Successivamente il PUG potrà essere adottato (vedi figura 2).

c. **PUG adottato:** esso è valido a tutti gli effetti. Il controllo di compatibilità della Provincia e della Regione sarà effettuato conformemente alle norme in vigore prima del 29 agosto 2007 (ossia senza tener conto degli "Indirizzi").

Si ricorda che il controllo di compatibilità regionale è effettuato, fra l'altro, conformemente a quanto previsto dai *Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)* redatti dalle *Autorità di Bacino (AdB)*, con il *sistema delle aree naturali protette nazionali e regionali* istituite ai sensi dell'art. 2 della L.394/91 e dell'art. 2 della L.R. 19/1997, nelle quali vigono le relative discipline di tutela, con il sistema di tutela della *Rete Natura 2000* (SIC – Siti di Importanza Comunitaria e ZPS Zone di Protezione Speciale) e con le previsioni del *Piano Paesistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P)*, elaborato ai sensi della Legge Regionale n. 56 del 30 maggio 1980 in

attuazione della Legge n. 431 dell'8 agosto 1985 e approvato con DGR n. 1748 del 15 dicembre 2000 (BURP n.6 del 11.01.2001) e, se vigenti, dei suoi Sottopiani.

Laddove i territori comunali ricomprendono aree incluse nella Rete Natura 2000, si richiama il rispetto dell'art. 5 del DPR 357/97, "*valutazione di incidenza*" che stabilisce che i proponenti progetti di pianificazione territoriale debbano considerare che la valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria elencati negli allegati A e B al DM Ambiente 03.04.2000 così come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120.

Detta considerazione comporta la realizzazione della procedura disciplinata nell'allegato G "contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti" dello stesso DPR.

In particolare, in base all'art. 6 del DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di pianificazione urbanistica o di pianificazione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore. Pertanto, il PUG dovrà essere corredato da "*valutazione di incidenza*" per le parti ricadenti in aree della rete Natura 2000, da instruirsi e vagliarsi a cura dell'Assessorato all'Ecologia.

Si ricorda anche che l'adeguamento al PUTT/P non implica che ci si debba limitare a recepire vincoli e prescrizioni del PUTT/P, come mero adempimento formale. Al contrario, sulla base del più accurato sistema di conoscenze e dei quadri interpretativi elaborati nel corso della redazione del PUG, è consentito apportare "*modifiche alle perimetrazioni e al valore degli Ambiti Territoriali Estesi (Titolo II), oltre che alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (Titolo III capi I, II, III, IV)*" del PUTT/P, che "*risultino necessarie per perseguire finalità di armonizzazione tra tutela paesaggistico-ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente*", ovviamente nel rispetto delle corrispondenti direttive di tutela (art. 3.05) ed in coerenza con gli indirizzi di tutela (art. 2.02).

3. Finalità e organizzazione delle Conferenze di Copianificazione

Per favorire una proficua convergenza tra le determinazioni degli Enti Locali, quelle delle altre Amministrazioni competenti e gli interessi di altri soggetti, sin dalla fase iniziale di formazione dello strumento urbanistico, dopo la redazione dell'Atto di Indirizzo comunale e prima della redazione del DPP, gli "Indirizzi" prevedono che il Comune convochi una prima Conferenza di Copianificazione (ai sensi della L.241/90 e s.m.i.). Alla Conferenza sono invitati la Regione, la Provincia, i Comuni confinanti, gli Enti che dovranno esprimere un parere secondo le norme nazionali e regionali in vigore e ogni altro Ente i cui programmi possano incidere sulla pianificazione comunale (ad es. Comunità Montane, Consorzi ASI, Consorzi di Bonifica, Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Ferrovie, ENAC, ENAV, ANAS, ENEL, AQP, Aziende gestori di reti gas, ecc.), nonché gli altri soggetti motivatamente interessati (associazioni di categorie imprenditoriali, sindacali, associazioni ambientaliste e culturali ecc.). In tale occasione si stabiliranno le modalità con cui ciascuno di questi Enti metterà a disposizione del Comune il

proprio patrimonio di dati e conoscenze per la elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Inoltre, dopo l'adozione del DPP e prima dell'adozione del PUG, il Comune convoca una seconda Conferenza di Copianificazione alla quale invita gli Enti e i soggetti sopra indicati ed eventuali altri i cui programmi possano incidere sulla pianificazione comunale o che siano motivatamente interessati.

Prima dell'incontro, il Comune fornisce ai partecipanti il DPP e le eventuali osservazioni pervenute ai sensi della L.R. 20/2001 art. 11 comma 3.

Anche questa seconda Conferenza ha natura istruttoria, essendo diretta a mettere a disposizione dell'Amministrazione precedente, nel momento in cui avvia la elaborazione del PUG, significativi contributi collaborativi in merito:

- al sistema delle conoscenze e ai quadri interpretativi del territorio, nell'area vasta e all'interno dei confini comunali, sviluppati nel Documento Programmatico Preliminare;
- agli obiettivi e alle scelte generali di pianificazione delineate nel DPP;
- alle prime valutazioni che integrano il Rapporto Ambientale.

La conferenza ha anche lo scopo di verificare gli impegni assunti nella precedente Conferenza di Copianificazione (vedi figura 1).

Per quei Comuni che alla data di entrata in vigore degli "Indirizzi" il 29 agosto 2007 avevano già adottato il DPP, l'iter di formazione del PUG prevedrà un'unica Conferenza di Copianificazione. E' importante rilevare che i DPP così adottati sono solitamente documenti scarni e privi di quadri di conoscenze ricchi e articolati, nell'area vasta e all'interno dei confini comunali, come quelli richiesti dagli "Indirizzi". E' di tutta evidenza quindi che, affinché gli Enti e gli altri soggetti partecipanti alla Conferenza possano fornire all'Amministrazione comunale un proficuo contributo in vista dell'adozione del PUG e in questo modo agevolare il controllo di compatibilità e l'acquisizione di pareri, occorrerà che la Conferenza di Copianificazione venga convocata dal Comune allorquando sia il sistema delle conoscenze e i quadri interpretativi del territorio, sia il Rapporto Ambientale della VAS siano sufficientemente maturi (vedi figura 2). Particolare attenzione dovrà essere prestata alle informazioni necessarie ai fini dell'adeguamento del PUG alle pianificazioni sovraordinate (paesaggistica, di bacino, di tutela delle acque ecc.) e all'acquisizione degli atti di consenso, comunque denominati, dagli enti competenti (Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Ufficio Parchi regionale, Soprintendenze ecc.).

In conclusione, il metodo della copianificazione è essenziale per dare attuazione al principio di sussidiarietà, centrale nel nuovo approccio alla pianificazione urbanistica e territoriale. Esso va praticato non solo coordinando i vari livelli della pianificazione territoriale ordinaria (regionale, provinciale, comunale) ma anche integrando nella pianificazione ordinaria i contenuti della pianificazione specialistica (piani regolatori portuali, piani comunali delle coste, piani per le zone ASI ecc.). Le Conferenze sono anche volte a dare efficienza e celerità all'azione amministrativa connessa alla formazione dei PUG. Esse, infatti, consentono di acquisire e di indirizzare preventivamente la documentazione che il Comune precedente sta elaborando, per evitare o almeno ridurre i motivi di possibile discussione all'interno delle normali procedure di rilascio dei pareri o di verifica di coerenza e compatibilità con la molteplice strumentazione con la quale il Piano comunale deve confrontarsi.

Occorre ribadire che, comunque, le Conferenze di Copianificazione non sostituiscono in alcun modo le normali procedure di rilascio dei pareri o dei controlli di compatibilità affidati dal complesso normativo vigente ai diversi Enti titolari. Le procedure previste dalla L.R. 20/2001 (art. 11) per la formazione del PUG e in particolare i pareri di compatibilità regionale e provinciale e i pareri dovuti dagli altri Enti eventualmente preposti da ulteriori norme nazionali e regionali

(Autorità di Bacino, Ufficio Parchi della Regione Puglia, Soprintendenze ecc.) rimangono completamente validi e non sono sostituiti in alcun modo dalle Conferenze di Copianificazione, le quali, come già illustrato in precedenza, hanno l'unico scopo di semplificare e agevolare i Comuni nel percorso di formazione dei piani comunali.

4. I Protocolli d'Intesa fra Regione, Province e Comuni

Dopo la Conferenza Programmatica finalizzata a garantire il più ampio coinvolgimento della intera comunità regionale nella elaborazione del DRAG, tenutasi nel novembre 2006, l'Assessorato all'Assetto del Territorio ha proposto alla Giunta Regionale l'approvazione di uno schema di Protocollo d'Intesa per sperimentare con i Comuni che ne avessero fatto richiesta gli "Indirizzi" non ancora approvati, anche al fine di poterli mettere a punto tenendo conto delle reali condizioni operative locali. L'intesa prevede lo scambio di dati e conoscenze tra Comune, Provincia e Regione e l'impegno dei rispettivi funzionari tecnici a partecipare alle riunioni necessarie al processo di copianificazione.

Con l'entrata in vigore del DRAG nell'agosto del 2007, tali impegni previsti nel Protocollo d'Intesa sono divenuti obbligatori e fanno parte delle pratiche ordinarie individuate dagli "Indirizzi" per la redazione ed approvazione dei PUG.

L'unico elemento degli "Indirizzi" che ancora mantiene una necessità di sperimentazione riguarda l'informatizzazione dei Piani Urbanistici Generali.

Si tratta di comprendere quali siano le modalità più efficaci di elaborazione del PUG all'interno del Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale, quale sia la struttura migliore da utilizzare nella formazione dei *database* da associare ai poligoni che rappresentano invarianti e contesti nel PUG, per favorire sia la gestione del piano da parte del Comune, sia la "mosaicatura" e l'espressione dei rispettivi pareri di compatibilità da parte di Provincia e Regione.

In conclusione, si ritiene che non sia più necessario stipulare ulteriori Protocolli d'Intesa per stabilire impegni che sono già obbligatori per tutti gli Enti interessati e che ormai rientrano nelle normali procedure di formazione dei PUG. Mentre appare ancora utile stipulare Protocolli d'Intesa, sempre con i Comuni che ne facciano richiesta, per sperimentare le modalità di informatizzazione dei PUG accennate in precedenza.

FIGURA 1

Schema logico delle procedure di formazione del PUG fino all'adozione (caso A – DPP in formazione)

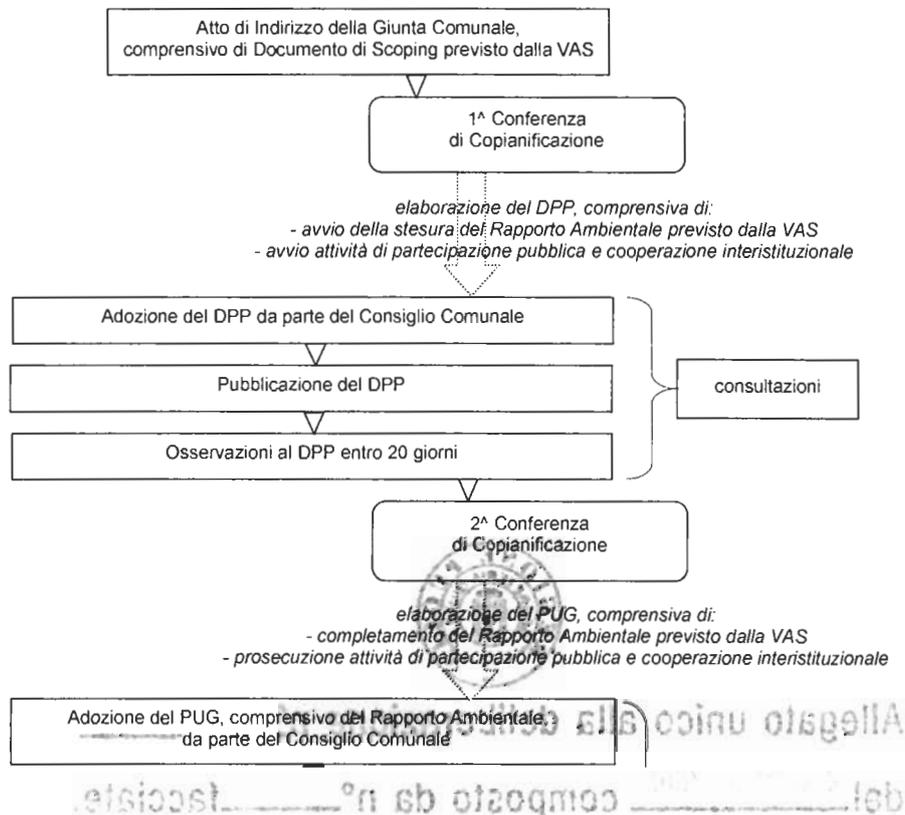
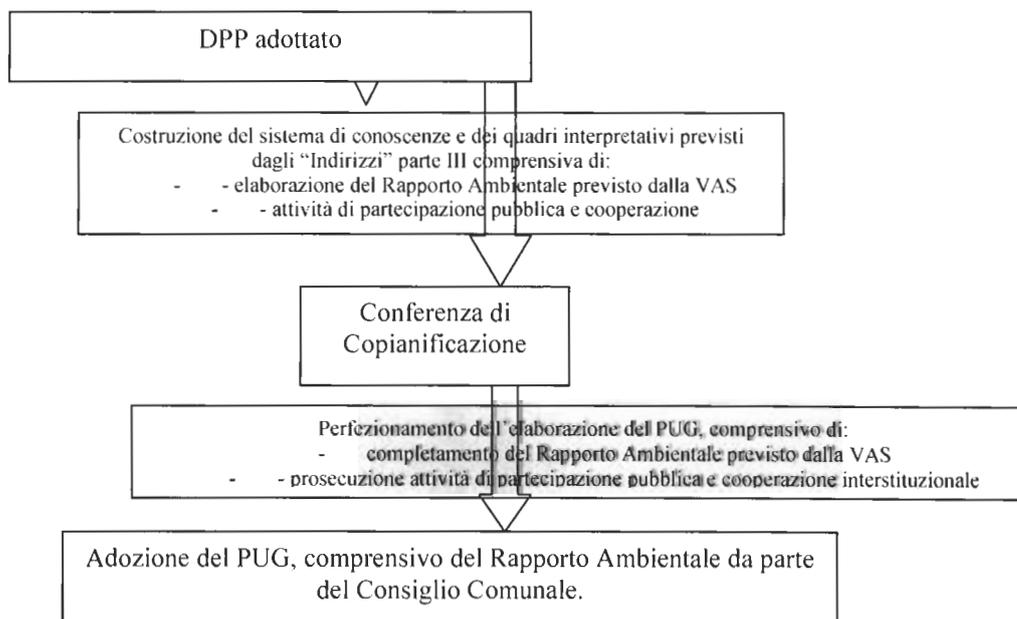


FIGURA 2

Schema logico delle procedure di formazione del PUG fino all'adozione (caso B – DPP adottato)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 215

Legge regionale n. 20/05 art. 13. Presa d'atto localizzazione di una parte degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Bari per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

L'Assessore all' Assetto del Territorio (Urbanistica A.T. ed E.R.P.) Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

- la Legge Regionale n. 20 del 30.12.2005, dispone, tra l'altro, in materia di Edilizia Residenziale Pubblica all'art. 13 il "Finanziamento straordinario piano casa", destinando agli II.CC.PP. per il recupero di immobili residenziali la somma di euro 63.000.000,00.
- con delibera di Giunta Regionale n° 1084 del 18.07.2006, i fondi assegnati con la legge 20/05 art. 13, furono ripartiti tra gli II.AA.CC.PP., e, allo IACP di BARI furono assegnati euro 23.814.000,00
- la Delibera prevedeva che il 50% dei fondi assegnati dovevano essere utilizzati per esigenze urgenti prospettate dagli Istituti, men-

tre, il restante 50% rimaneva a disposizione per partecipare ai Programmi PIRP e che i medesimi avrebbero dovuto comunicare all'Assessorato le risorse finanziarie impegnate nei PIRP.

- con Delibera n° 1482 del 03.10.2006 la Giunta Regionale localizzava, per lo IACP di BARI, quota parte dei fondi assegnati con la legge 20/2005 per un ammontare di euro 11.907.000,00 per il recupero di immobili residenziali su indicazione dello stesso IACP.
- con nota 3447 del 29.11.2007, l'Assessorato invitava gli Istituti a comunicare l'elenco dei Comuni ove sono stati impegnati i fondi destinati ai PIRP.
- Lo IACP di BARI, con nota 9056/2007, ha comunicato di aver dato la propria adesione a partecipare ai programmi PIRP relativamente agli importi impegnati per ciascun intervento per un totale di euro 6.021.385,00.
- con successiva nota, l'Assessorato ha comunicato allo IACP che, di una disponibilità pari a 11.907.000,00, ha impegnato solo 6.021.385,00 e che a oggi dispone ancora di un residuo di euro 5.885.615,00 che dovrà essere utilizzato per cui si è in attesa di proposte;
- le risorse finanziarie destinate ai PIRP risultano così impegnate:

N.	LOCALITA'	UBICAZIONE	IMPORTO (euro)
1	Andria	Via Indipendenza dal civico 53 al 59 Via Brescia 16 Via Novara 8	216.885,00
2	Bari-S. Marcello	Comprensorio tra le vie Salvemini e Via Fortunato	1.733.500,00
3	Bitonto	Trav. Via Messeni 1/A-1/B	162.000,00
4	Gravina	Via Gonzaga 33-35-37 Via Mercadante 3-10-16-18-20	1.250.000,00
5	Grumo Appula	Via Savino (ex Scippa) 9A-9B	250.000,00
6	Molfetta	Via Madonna dei Martiri dal civico 7 al civico 11	700.000,00
7	Monopoli	Via Piccinato dal civico 1 al civico 33	160.000,00

8	Putignano	Piazza Atene – Zona S. Pietro Piturno	130.000,00
9	Terlizzi	Via Diaz 82 dal civico 1, al civico 7	1.119.000,00
10	Toritto	Via Falcone e Borsellino Via Pietro Nenni	300.000,00
			6.021.385,00

L'Ente riferisce che i lavori riguardano lavori di ristrutturazione delle facciate dei fabbricati, dei frontalini e solette balconi, dei lastrici solari oltre che al miglioramento dell'isolamento termico degli alloggi, realizzazione isolamento a cappotto, sostituzione infissi e in alcuni casi alla produzione di energia alternativa (installazione di impianti con pannelli fotovoltaici).

Per quanto sopra esposto, si propone di:

- prendere atto della localizzazione degli ulteriori fondi assegnati all' IACP di BARI, di cui alla delibera di G.R. n° 1084 del 18.07.2006, a disposizione dell'istituto per partecipare ai programmi PIRP ammontanti a euro 6.021.385,00
- autorizzare lo IACP a iniziare la procedura per pervenire all'inizio dei lavori al fine di utilizzare sollecitamente i fondi e provvedere a eliminare il disagio agli inquilini.

COPERTURA FINANZIARIA:

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 6.021.385,00, parte dei fondi di euro 63.000.000,00, impegnati con determina dirigenziale n° 506 del 12.12.2006.

- VISTA la L.R. n. 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illu-

strate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica ed A.T., Prof.ssa Angela BARBANENTE;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio Urbanistica A.T. ed E.R.P.) riportate in premessa;
- di prendere atto che la ulteriore parte rimanente dei fondi assegnati all' IACP di BARI di cui alla delibera di G.R. n° 1084 del 18.07.2006 a disposizione dell'istituto ammontanti a euro 6.021.385,00, sono stati localizzati nei PIRP secondo il seguente prospetto:

N.	LOCALITA'	UBICAZIONE	IMPORTO (euro)
1	Andria	Via Indipendenza dal civico 53 al 59 Via Brescia 16 Via Novara 8	216.885,00
2	Bari-S. Marcello	Comprensorio tra le vie Salvemini e Via Fortunato	1.733.500,00
3	Bitonto	Trav. Via Messeni 1/A-1/B	162.000,00
4	Gravina	Via Gonzaga 33-35-37 Via Mercadante 3-10-16-18-20	1.250.000,00

5	Grumo Appula	Via Savino (ex Scippa) 9A-9B	250.000,00
6	Molfetta	Via Madonna dei Martiri dal civico 7 al civico 11	700.000,00
7	Monopoli	Via Piccinato dal civico 1 al civico 33	160.000,00
8	Putignano	Piazza Atene – Zona S. Pietro Piturno	130.000,00
9	Terlizzi	Via Diaz 82 dal civico 1, al civico 7	1.119.000,00
10	Toritto	Via Falcone e Borsellino Via Pietro Nenni	300.000,00
			6.021.385,00

- lo IACP dovrà utilizzare i fondi assegnati ad ogni cantiere per effettuare un intervento completo e funzionale;
- lo IACP è tenuto a inviare sollecitamente i programmi di intervento per le usuali verifiche;
- di assegnare a tutti gli interventi il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP a pena di decadenza della presente localizzazione.
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 216

Legge regionale n. 20/05 art 13. Presa d'atto localizzazione degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Brindisi per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

L'Assessore all' Assetto del Territorio (Urbanistica A.T. ed E.R.P.) Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

- la Legge Regionale n° 20 del 30.12.2005, disposes, tra l'altro, in materia di Edilizia Residenziale Pubblica all'art. 13 il "Finanziamento straordinario piano casa", destinando agli II.CC.PP. per il recupero di immobili residenziali la somma di euro 63.000.000,00.
- con delibera di Giunta Regionale n° 1084 del 18.07.2006, i fondi assegnati con la legge 20/05 art. 13, furono ripartiti tra gli II.AA.CC.PP. e, allo IACP di Brindisi furono assegnati euro 7.938.000,00
- la Delibera prevedeva che il 50% dei fondi assegnati dovevano essere utilizzati per esigenze urgenti prospettate dagli Istituti, mentre, il restante 50% rimaneva a disposizione per partecipare ai Programmi PIRP e che i medesimi avrebbero dovuto comunicare all'Assessorato le risorse finanziarie impegnate nei PIRP.
- con Delibera 1480 del 03.10.2006 la Giunta

Regionale localizzava, per lo IACP di BRINDISI quota parte dei fondi assegnati con la legge 20/2005 per un ammontare di euro 3.980.000,00 per il recupero di immobili residenziali su indicazione dello stesso IACP

- con nota 3447 del 29.11.2007, l'Assessorato invitava gli Istituti a comunicare l'elenco dei Comuni ove sono stati impegnati i fondi desti-

nati ai PIRP.

- Lo IACP di BRINDISI con nota 10222/2007 e successiva integrazione prot 239 del 10.01.2008 e prot. 417 del 14.01.2008 ha comunicato di aver dato la propria adesione a partecipare ai programmi PIRP secondo la seguente tabella che riporta opere da realizzarsi e relative risorse finanziarie:

N°	LOCALITA'	UBICAZIONE	LAVORI DA ESEGUIRE	IMPORTO
1	OSTUNI	Lotto 29 e 30 largo Tamborrino Lotto 26 via Melpignano Lotto 27 p.zza Nacci Lotto 31 e 32 via Bovenzi	Revisione colonne montanti idrico fognanti, revisione rete idrico fognante, revisione lastricato solare, ripristino strutture ammalorate, rifacimento prospetti, sostituzione pluviali, giunti di dilatazione, rifacimento impianti idrico-sanitari degli alloggi.	€ 500.000,00
2	San DONACI	Lotti 2 e 3 largo Stanca e Via Sturda	Stonacatura totale, rivestimento facciate, sostituzione infissi vano scala, rifacimento completo delle terrazze compreso impermeabilizzazione e isolamento termico - rifacimento impianto luce scale e citofonici, pitturazione vani scala, rifacimento impianti idrico/sanitari degli alloggi.	€ 500.000,00
3	SAN PANCRAZIO SALENTINO	Lotto 2 Via S.Pasquale Lotto 3 Via Sicilia Lotto 4 Via S.Pasquale ang. Via Dolomiti	Stonacatura totale, rivestimento facciate, sostituzione infissi vano scala, rifacimento completo delle terrazze compreso impermeabilizzazione e isolamento termico, rifacimento impianto luce scale e citofonici, pitturazione vani scala, rifacimento impianti idrico/sanitari degli alloggi, sistemazione esterna, realizzazione di impianti di generazione elettrica innovativi con l'utilizzo della fonte rinnovabile solare attraverso la conversione fotovoltaica, sostituzione infissi alloggi.	€ 580.000,00
4	CISTERNINO	Lotti 4 e 5 via Liguria	Stonacatura totale, rivestimento facciate, sostituzione infissi vano scala, rifacimento completo delle terrazze compreso impermeabilizzazione e isolamento termico- rifacimento impianto luce scale e citofonici, pitturazione vani scala, rifacimento impianti idrico/sanitari degli alloggi, sistemazione alloggi.	€ 300.000,00
5	Ceglie Messapica	Lotto 1 civ. 19 Lotto 2 civ. 3/43/67 Lotto 10 civ.23 via Ancona Lotti 4 e 5 Lotto11 civ.44, via Bari, case Abilag via Foggia	Stonacatura delle facciate, rifacimento completo del rivestimento delle facciate e della zoccolatura esterna ai fabbricati, risanamento delle strutture in c.a. ammalorate	€ 750.000,00

6	San VITO DEI NORMANNI	Lotti 6 e 7 Viale della Liberta Lotti 7b e 8 Viale Vittime del Lavoro	Stonacatura delle facciate, rifacimento completo del rivestimento delle facciate, rifacimento completo delle terrazze compreso impermeabilizzazione e isolamento termico, risanamento delle strutture in c.a. ammalorate, rifacimento impianti idrico/sanitari degli alloggi con realizzazione di accorgimenti tecnici per il contenimento dei risparmi idrici, realizzazione di impianti di generazione elettrica innovativi con l'utilizzo della fonte rinnovabile solare attraverso la conversione fotovoltaica	€ 345.000,00
7	FRANCAVILLA	Lotti 14° e 17° Viale Abbadessa Quartiere San Lorenzo (zona 167)	Lavori di recupero	€ 600.000,00
8	LATIANO	Lotti 1°-2°-3° Via Carbone	Lavori di recupero	€ 383.000,00
			Totale	€ 3.958.000,00

Per quanto sopra esposto, si propone di:

- prendere atto della localizzazione degli ulteriori fondi assegnati all' IACP di Brindisi, di cui alla delibera di G.R. n° 1084 del 18.07.2006, a disposizione dell'istituto per partecipare ai programmi PIRP ammontanti a euro 3.958.000,00;
- autorizzare lo IACP a iniziare la procedura per pervenire all'inizio dei lavori al fine di utilizzare sollecitamente i fondi e provvedere a eliminare il disagio agli inquilini.

COPERTURA FINANZIARIA:

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 3.958.000,00, parte dei fondi di euro 63.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n° 506 del 12.12.2006.

- VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica ed A.T., Prof.ssa Angela BARBANENTE;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio Urbanistica A.T. ed E.R.P.) riportate in premessa;
- di prendere atto che la ulteriore parte rimanente dei fondi assegnati all' IACP di Brindisi di cui alla delibera di GR. n° 1084 del 18.07.2006 a disposizione dell'Istituto ammontanti a euro 3.958.000,00, sono stati localizzati nei PIRP secondo il seguente prospetto:

N o	LOCALITA'	UBICAZIONE	LAVORI DA ESEGUIRE	IMPORTO
1	OSTUNI	Lotto 29 e 30 largo Tamborrino Lotto 26 via Melpignano Lotto 27 p.zza Nacci Lotto 31 e 32 via Bovenzi	Revisione colonne montanti idrico fognanti, revisione rete idrico fognante, revisione lastricato solare, ripristino strutture ammalorate, rifacimento prospetti, sostituzione pluviali, giunti di dilatazione, rifacimento impianti idrico-sanitari degli alloggi.	€ 500.000,00
2	San DONACI	Lotti 2 e 3 largo Stanca e Via Sturda	Stonacatura totale, rivestimento facciate, sostituzione infissi vano scala, rifacimento completo delle terrazze compreso impermeabilizzazione e isolamento termico - rifacimento impianto luce scale e citofonici, pitturazione vani scala, rifacimento impianti idrico/sanitari degli alloggi.	€ 500.000,00
3	SAN PANCRAZIO SALENTINO	Lotto 2 Via S.Pasquale Lotto 3 Via Sicilia Lotto 4 Via S.Pasquale ang. Via Dolomiti	Stonacatura totale, rivestimento facciate, sostituzione infissi vano scala, rifacimento completo delle terrazze compreso impermeabilizzazione e isolamento termico, rifacimento impianto luce scale e citofonici, pitturazione vani scala, rifacimento impianti idrico/sanitari degli alloggi, sistemazione esterna, realizzazione di impianti di generazione elettrica innovativi con l'utilizzo della fonte rinnovabile solare attraverso la conversione fotovoltaica, sostituzione infissi alloggi.	€ 580.000,00
4	CISTERNINO	Lotti 4 e 5 via Liguria	Stonacatura totale, rivestimento facciate, sostituzione infissi vano scala, rifacimento completo delle terrazze compreso impermeabilizzazione e isolamento termico- rifacimento impianto luce scale e citofonici, pitturazione vani scala, rifacimento impianti idrico/sanitari degli alloggi, sistemazione alloggi.	€ 300.000,00
5	Ceglie Messapica	Lotto 1 civ. 19 Lotto 2 civv. 3/43/67 Lotto 10 civ.23 via Ancona Lotti 4 e 5 Lotto11 civ.44, via Bari, case Abilag via Foggia	Stonacatura delle facciate, rifacimento completo del rivestimento delle facciate e della zoccolatura esterna ai fabbricati, risanamento delle strutture in c.a. ammalorate	€ 750.000,00
6	San VITO DEI NORMANNI	Lotti 6 e 7 Viale della Liberta Lotti 7b e 8 Viale Vittime del Lavoro	Stonacatura delle facciate, rifacimento completo del rivestimento delle facciate, rifacimento completo delle terrazze compreso impermeabilizzazione e isolamento termico, risanamento delle strutture in c.a. ammalorate, rifacimento impianti idrico/sanitari degli alloggi con realizzazione di accorgimenti tecnici per il	€ 345.000,00

			contenimento dei risparmi idrici, realizzazione di impianti di generazione elettrica innovativi con l'utilizzo della fonte rinnovabile solare attraverso la conversione fotovoltaica	
7	FRANCAVILLA	Lotti 14° e 17° Viale Abbadessa Quartiere San Lorenzo (zona 167)	Lavori di recupero	€ 600.000,00
8	LATIANO	Lotti 1°-2°-3° Via Carbone	Lavori di recupero	€ 383.000,00
			Totale	€ 3.958.000,00

- lo IACP dovrà utilizzare fondi assegnati ad ogni cantiere per effettuare un intervento completo e funzionale;
- lo IACP è tenuto a inviare sollecitamente i programmi di intervento per le usuali verifiche;
- di assegnare a tutti gli interventi il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP a pena di decadenza della presente localizzazione.
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 217

Legge regionale n. 20/05 art 13. Presa d'atto localizzazione degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Foggia per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

L'Assessore all'Assetto del Territorio (Urbanistica A.T. ed E.R.P.) Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

- la Legge Regionale n° 20 del 30.12.2005, dispose, tra l'altro, in materia di Edilizia Residenziale Pubblica all'art. 13 il "Finanziamento straordinario piano casa", destinando agli II.CC.PP. per il recupero di immobili residenziali la somma di euro 63.000.000,00.
- con delibera di Giunta Regionale n° 1084 del 18.07.2006, i fondi assegnati con la legge 20/05 art. 13, furono ripartiti tra gli II.AA.CC.PP., e, allo IACP di Foggia furono assegnati euro 12.537.000.
- la Delibera prevedeva che il 50% dei fondi assegnati dovevano essere utilizzati per esigenze urgenti prospettate dagli Istituti, mentre, il restante 50% rimaneva a disposizione per partecipare ai Programmi PIRP e che i medesimi avrebbero dovuto comunicare all'Assessorato le risorse finanziarie impegnate nei PIRP.
- con Delibera 1645 del 07.11.2006 la Giunta

Regionale localizzava, per lo IACP di Foggia, quota dei fondi assegnati con la legge 20/2005 per un ammontare di euro 6.240.000,00 per il recupero di immobili residenziali su indicazione dallo stesso IACP.

- con nota 3447 del 29.11.2007, l'Assessorato invitava gli istituti a comunicare l'elenco dei

Comuni ove sono stati stati impegnati i fondi destinati ai PIRP.

- lo IACP di Foggia con nota 16117/2007 ha comunicato di aver dato la propria adesione a partecipare ai programmi PIRP secondo la seguente tabella che riporta opere da realizzarsi e relative risorse finanziarie:

N. LOCALITA'	UBICAZIONE	LAVORI DA ESEGUIRE	IMPORTO (euro)
1 FOGGIA	Quartieri Borgo Croci Nord e Sud	Interventi di risanamento urbano	3.297.000,00
2 CERIGNOLA	Quartiere Santa Barbara	Risanamento del patrimonio edilizio	800.000,00
3 SAN SEVERO	Quartiere San Berardino	Riqualficazione del patrimonio edilizio	300.000,00
4 TRINITAPOLI	Quartiere ex UNRRA CASAS	Riqualficazione del patrimonio edilizio	1.500.000,00
5 SAN GIOVANNI ROTONDO	Lotto n. 410 Via di Vagno, 10	Recupero di n. 12 alloggi	400.000,00
		TOTALE	6.297.000,00

Per quanto sopra esposto, si propone di:

- prendere atto della localizzazione degli ulteriori fondi assegnati all' IACP di Foggia, di cui alla delibera di G.R. n° 1084 del 18.07.2006, a disposizione dell'istituto per partecipare ai programmi PIRP ammontanti a euro 6.297.000,00;
- autorizzare lo IACP a iniziare la procedura per pervenire all'inizio dei lavori al fine di utilizzare sollecitamente i fondi e provvedere a eliminare il disagio agli inquilini.

COPERTURA FINANZIARIA:

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 6.297.000,00, parte dei fondi di euro 63.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n° 506 del 12.12.2006.

- VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica ed A.T., Prof.ssa Angela BARBANENTE;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio Urbanistica A.T. ed ER.P.) riportate in premessa;
- di prendere atto che la ulteriore parte rimanente dei fondi assegnati all'IACP di FOGGIA di cui alla delibera di G:R: n° 1084 del 18.07.2006 a disposizione dell'istituto ammontanti a euro 6.297.000,00, sono stati localizzati nei PIRP secondo il seguente prospetto:

N. LOCALITA'	UBICAZIONE	LAVORI DA ESEGUIRE	IMPORTO (euro)
1 FOGGIA	Quartieri Borgo Croci Nord e Sud	Interventi di risanamento urbano	3.297.000,00
2 CERIGNOLA	Quartiere Santa Barbara	Risanamento del patrimonio edilizio	800.000,00
3 SAN SEVERO	Quartiere San Berardino	Riqualificazione del patrimonio edilizio	300.000,00
4 TRINITAPOLI	Quartiere ex UNRRA CASAS	Riqualificazione del patrimonio edilizio	1.500.000,00
5 SAN GIOVANNI ROTONDO	Lotto n. 410 Via di Vagno, 10	Recupero di n. 12 alloggi	400.000,00
		TOTALE	6.297.000,00

- lo IACP dovrà utilizzare i fondi assegnati ad ogni cantiere per effettuare un intervento completo e funzionale;
- lo IACP è tenuto a inviare sollecitamente i programmi di intervento per le usuali verifiche;
- di assegnare a tutti gli interventi il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP a pena di decadenza della presente localizzazione
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 218

Legge regionale n. 20/05 art 13. Presa d'atto localizzazione degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Lecce per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

L'Assessore all' Assetto del Territorio (Urbanistica AT. ed E.R.P.) Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

- la Legge Regionale n° 20 del 30.12.2005, dispone, tra l'altro, in materia di Edilizia Residenziale Pubblica all'art. 13 il "Finanziamento straordinario piano casa", destinando agli II.CC.PP. per il recupero di immobili residenziali la somma di euro 63.000.000,00.
- Con delibera di Giunta Regionale n. 14841 del 03.07.2006, i fondi assegnati con la legge 20/05 art. 13, furono ripartiti tra gli II.AA.CC.PP., allo IACP di LECCE furono assegnati euro 10.584.000,00,
- la Delibera prevedeva che il 50% dei fondi assegnati dovevano essere utilizzati per esigenze urgenti prospettate dagli Istituti, mentre, il restante 50% rimaneva a disposizione per partecipare ai Programmi PIRP e che i medesimi

avrebbero dovuto comunicare all'Assessorato le risorse finanziarie impegnate nei PIRP.

- con Delibera n°1481 del 03.10.2006 la Giunta Regionale localizzava, per lo IACP di LECCE quota parte dei fondi assegnati con la legge 20/2005 per un ammontare di euro 5.400.000,00 per il recupero di immobili residenziali su indicazione dello stesso IACP.

- con nota 3447 del 29.11.2007, l'Assessorato invitava gli Istituti a comunicare l'elenco dei Comuni ove sono stati impegnati i fondi destinati ai PIRP.

- Lo IACP di LECCE con nota 4440/2007 ha comunicato di aver dato la propria adesione a partecipare ai programmi PIRP relativamente agli importi impegnati per ciascun intervento:

N°	LOCALITA'	UBICAZIONE	LAVORI DA ESEGUIRE	IMPORTO
1	ALESSANO	Zona 167-Traversa Via dei Caduti-Fabbr.1-2-3-4-5	Sostituzione vetri infissi-Rifacimento pavimentazioni esistenti- Installazione di economizzatori di flusso acqua potabile(fabbr. 1-2). Impianto di riscaldamento-Forniture caldaie singole a condensazione-Messa a norma impianti elettrici- Rifacimento facciate e coperture (fabbr.3)- Impianto di riscaldamento-Forniture caldaie singole a condensazione- Messa a norma impianti elettrici- Rifacimento facciate e coperture(fabbr.4)- Ristrutturazione e completamento (fabbr. 5).	€ 500.000,00
2	COPERTINO	Zona Gelsi – Fabbr. 5099-5174-5175-5176-5181-5182 Zona Scarpo-Fabbr. 5079-5080-5081-5082-5083	Intonaci esterni di prospetto-Vetrocamera per infissi Caldaia a condensazione Rifacimento coperture-Pannelli solari	€ 500.000,00
3	CUTROFIANO	Viale della Repubblica n°91-93	Ombreggiamento delle facciate-Sostituzione infissi esterni-Coibentazione piano copertura-Intonaci esterni-Caldaie a condensazione-Pannelli solari-Economizzatori di flusso – Servoscale e ascensori	€ 300.000,00
4	GALATINA	Via Ugo Lisi –Fabbr.1272-1378 Via Vernaleone- Fabbr. 1468	Eliminazione barriere architettoniche-Sistemazione esterne- Rifacimento servizi igienici-Ascensori-Illuminazione esterna-Pavimentazioni esterne	€ 1.800.000,00
5	LECCE 1	Via dei Ferrari	Rifacimento facciate-Rifacimento coperture-Adeguamento impianti tecnici- Sistemazione esterna.	€ 600.000,00
6	MAGLIE	Edifici in Via Muro	Risanamento delle facciate-Sostituzione dei marmi delle scale ingresso e zoccolature – Sostituzione degli infissi esistenti con infissi in alluminio-Sostituzione dei solai di copertura dei vani scala- Rifacimento impianto elettrico dei vani scala e verniciatura.	€ 384.000,00
7	TAVIANO	Via Ottaviano, Via Benedetto Croce Fabbr.A-B-C-D-E-F-G	Rifacimento facciate-Rifacimento coperture-Sostituzione infissi-Impianto solare termico -Impianto di riscaldamento-Adeguamento impianti-Ascensori	€ 100.000,00

8	TRICASE	Via Costantino-Fabbr.A-B	Rifacimento facciate-Impianto solare termico-Rifacimento impianti elettrici-Sostituzione infissi Sistemazione esterna	€ 800.000,00
9	VEGLIE	Via Istria – Fabbr. 2317- 2318 Via di Vittorio Fabbr. 2319	Rifacimento facciate-Impianto fotovoltaico –Rifacimento impianti elettrici-Sostituzione infissi-Sistemazione esterna	€ 200.000,00
Totale				€ 5.184.000,00

Per quanto sopra esposto, si propone di:

- prendere atto della localizzazione degli ulteriori fondi assegnati all' IACP di LECCE, di cui alla delibera di G.R. n° 1084 del 18.07.2006, a disposizione dell'istituto per partecipare ai programmi PIRP ammontanti a euro 5.184.000,00
- autorizzare lo IACP a iniziare la procedura per pervenire all'inizio dei lavori al fine di utilizzare sollecitamente i fondi e provvedere a eliminare il disagio agli inquilini.

COPERTURA FINANZIARIA:

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 5.184.000,00, parte dei fondi di euro 63.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n° 506 del 12.12.2006.

- VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica ed A.T., Prof.ssa Angela BARBANENTE;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare a relazione e la proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio Urbanistica A.T. ed E.R.P.) riportate in premessa;
- di prendere atto che la ulteriore parte rimanente dei fondi assegnati all' IACP di LECCE di cui alla delibera di GR. n° 1084 del 1807.2006 a disposizione dell'istituto, ammontanti a euro 5.184.000,00, sono stati localizzati nei PIRP secondo il seguente prospetto:

N°	LOCALITA'	UBICAZIONE	LAVORI DA ESEGUIRE	IMPORTO
1	ALESSANO	Zona 167-Traversa Via dei Caduti-Fabbr.1-2-3-4-5	Sostituzione vetri infissi-Rifacimento pavimentazioni esistenti- Installazione di economizzatori di flusso acqua potabile(fabbr. 1-2). Impianto di riscaldamento-Forniture caldaie singole a condensazione-Messa a norma impianti elettrici- Rifacimento facciate e coperture (fabbr.3)- Impianto di riscaldamento-Forniture caldaie singole a condensazione- Messa a norma impianti elettrici- Rifacimento facciate e coperture(fabbr.4)- Ristrutturazione e completamento (fabbr. 5).	€ 500.000,00

2	COPERTINO	Zona Gelsi – Fabbr. 5099-5174-5175-5176-5181-5182 Zona Scarpo-Fabbr. 5079-5080-5081-5082-5083	Intonaci esterni di prospetto-Vetrocamera per infissi Caldaia a condensazione Rifacimento coperture-Pannelli solari	€ 500.000,00
3	CUTROFIANO	Viale della Repubblica n°91-93	Ombreggiamento delle facciate-Sostituzione infissi esterni-Coibentazione piano copertura-Intonaci esterni-Caldaie a condensazione-Pannelli solari-Economizzatori di flusso – Servoscale e ascensori	€ 300.000,00
4	GALATINA	Via Ugo Lisi –Fabbr.1272-1378 Via Vernaleone- Fabbr. 1468	Eliminazione barriere architettoniche-Sistemazione esterne- Rifacimento servizi igienici-Ascensori-Illuminazione esterna-Pavimentazioni esterne	€ 1.800.000,00
5	LECCE 1	Via dei Ferrari	Rifacimento facciate-Rifacimento coperture-Adeguamento impianti tecnici- Sistemazione esterna.	€ 600.000,00
6	MAGLIE	Edifici in Via Muro	Risanamento delle facciate-Sostituzione dei marmi delle scale ingresso e zoccolature – Sostituzione degli infissi esistenti con infissi in alluminio-Sostituzione dei solai di copertura dei vani scala- Rifacimento impianto elettrico dei vani scala e verniciatura.	€ 384.000,00
7	TAVIANO	Via Ottaviano, Via Benedetto Croce Fabbr.A-B-C-D-E-F-G	Rifacimento facciate-Rifacimento coperture-Sostituzione infissi-Impianto solare termico -Impianto di riscaldamento-Adeguamento impianti-Ascensori	€ 100.000,00
8	TRICASE	Via Costantino-Fabbr.A-B	Rifacimento facciate-Impianto solare termico-Rifacimento impianti elettrici-Sostituzione infissi Sistemazione esterna	€ 800.000,00
9	VEGLIE	Via Istria – Fabbr. 2317- 2318 Via di Vittorio Fabbr. 2319	Rifacimento facciate-Impianto fotovoltaico –Rifacimento impianti elettrici-Sostituzione infissi-Sistemazione esterna	€ 200.000,00
Totale				€ 5.184.000,00

- lo IACP dovrà utilizzare i fondi assegnati ad ogni cantiere per effettuare un intervento completo e funzionale;
- lo IACP è tenuto a inviare sollecitamente i programmi di intervento per le usuali verifiche;
- di assegnare a tutti gli interventi il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblica-

zione del presente provvedimento sul BURP a pena di decadenza della presente localizzazione.

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 219

Legge regionale n. 20/05 art 13. Presa d'atto localizzazione degli ulteriori fondi assegnati allo IACP di Taranto per recupero immobili inseriti nei programmi PIRP. Termini per inizio dei lavori.

L' Assessore all'Assetto del Territorio (Urbanistica A.T. ed E.R.P.) Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

- la Legge Regionale n°20 del 30.12.2005, dispone, tra l'altro, in materia di Edilizia Residenziale Pubblica all'art. 13 il "Finanziamento straordinario piano casa", destinando agli II.CC.PP. per il recupero di immobili residenziali la somma di euro 63.000.000,00.
- con delibera di Giunta Regionale n° 1084 del 18.07.2006, i fondi assegnati con la legge 20/05 art. 13, furono ripartiti tra gli II.AA.CC.PP., e, allo IACP di TARANTO

furono assegnati euro 8.127.000,00

- la Delibera prevedeva che il 50% dei fondi assegnati dovevano essere utilizzati per esigenze urgenti prospettate dagli Istituti, mentre, il restante 50% rimaneva a disposizione per partecipare ai Programmi PIRP e che i medesimi avrebbero dovuto comunicare all'Assessorato le risorse finanziarie impegnate nei PIRP.
- con Delibera n° 1482 del 03.10.2006 la Giunta Regionale localizzava, per lo IACP di TARANTO, quota parte dei fondi assegnati con la legge 20/2005 per un ammontare di euro 4.767.325,00 per il recupero di immobili residenziali su indicazione dello stesso IACP
- con nota 3447 del 29.11.2007, l'Assessorato invitava gli Istituti a comunicare l'elenco dei Comuni ove sono stati impegnati i fondi destinati ai PIRP.
- Lo IACP di TARANTO, con nota 8179/2007 e successiva rettifica prot.38/2008, ha comunicato di aver dato la propria adesione a partecipare ai programmi PIRP relativamente agli importi impegnati per ciascun intervento:

N.	LOCALITA'	UBICAZIONE	LAVORI DA ESEGUIRE	IMPORTO (euro)
1	Avetrana	via Toscana	Allaccio definitivo e verifica fogna; riqualificazione aree esterne	75.000,00
2	Grottaglie	Via De Gasperi	Riqualificazione aree esterne	200.000,00
3	Lizzano	Via Luigi di Savoia	Impermeabilizzazione solai copertura – infissi, parti comuni	49.675,00
4	Monteparano	Via Basta, 22+14 alloggi	Intonaco facciate, impermeabilizzazione solai copertura	380.000,00
5	Statte	Via Teatro Massimo	Impianti ascensore	400.000,00
6	Taranto	Paolo VI CAN. A-B-C	Bonifica e rigenerazione facciate – Impermeabilizzazione solai coperture – caratterizzazione e personalizzaz. P.T. - Sperimentazione energie rinnovabili	2.255.000,00
			TOTALE	3.359.675,00

Per quanto sopra esposto, si propone di:

- prendere atto della localizzazione degli ulteriori fondi assegnati all' IACP di Taranto, di cui alla delibera di G.R. n° 1084 del 18.07.2006, a disposizione dell'Istituto per partecipare ai programmi PIRP ammontanti a euro 3.359.675,00
- autorizzare lo IACP a iniziare la procedura per pervenire all'inizio dei lavori al fine di utilizzare sollecitamente i fondi e provvedere a eliminare il disagio agli inquilini.

COPERTURA FINANZIARIA:

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 3.359.675,00, parte dei fondi di euro 63.000.000,00, impegnati con determina dirigenziale n° 506 del 12.12.2006.

- VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica ed A.T., Prof.ssa Angela BARBANENTE;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore:
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio Urbanistica A.T. ed E.R.P.) riportate in premessa;
- di prendere atto che la ulteriore parte rimanente dei fondi assegnati all' IACP di Taranto di cui alla delibera di G:R: n° 1084 del 18.07.2006 a disposizione dell'istituto ammontanti a euro 3.359.675,00, sono stati localizzati nei PIRP secondo il seguente prospetto:

N.	LOCALITA'	UBICAZIONE	LAVORI DA ESEGUIRE	IMPORTO (euro)
1	Avetrana	via Toscana	Allaccio definitivo e verifica fogna; riqualificazione aree esterne	75.000,00
2	Grottaglie	Via De Gasperi	Riqualificazione aree esterne	200.000,00
3	Lizzano	Via Luigi di Savoia	Impermeabilizzazione solai copertura – infissi, parti comuni	49.675,00
4	Monteparano	Via Basta, 22+14 alloggi	Intonaco facciate, imper. solai copertura	380.000,00
5	Statte	Via Teatro Massimo	Impianti ascensore	400.000,00
6	Taranto	Paolo VI CAN. A-B-C	Bonifica e rigenerazione facciate – Impermeabilizzazione solai coperture – caratterizzazione e personalizzaz. P.T. - Sperimentazione energie rinnovabili	2.255.000,00
			TOTALE	3.359.675,00

- Lo IACP dovrà utilizzare i fondi assegnati ad ogni cantiere per effettuare un intervento completo e funzionale
- Lo IACP è tenuto a inviare sollecitamente i programmi di intervento per le usuali verifiche:
- Di assegnare a tutti gli interventi il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP a pena di decadenza della presente localizzazione.
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 220

Pietramontecorvino (Fg) – Variante al Piano Regolatore Generale da zona C1 a zona D. Delibera di C.C. n. 35 del 10/12/2001.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

"Il Comune di Pietramontecorvino, dotato di P.R.G. vigente, con Delibera di C.C. n. 35 del 10/12/2001 avente ad oggetto: "L.R. n. 56/1980-Variante parziale P.R.G. - Comparto C1. Adozione", ha adottato la variante parziale al comparto C1 per cambio di destinazione urbanistica.

Con nota prot. n. 5021 del 17/05/2002 sono stati inviati i seguenti atti:

- Delibera di C.C. n. 35 del 10/12/2001 avente ad oggetto "L.R. n. 56/1980- Variante parziale P.R.G. - Comparto C1. Adozione";
- Delibera di C.C. n. 2 del 19/02/2002 avente ad oggetto "L.R. n. 20/2001 - art. 20 -comma 4 e L.R. n. 56/1980 - art. 16 - Variante parziale P.R.G. - Comparto C1/Controdeduzioni";
- Avviso di deposito in segreteria del progetto della variante al P.R.G. con attestazione di pubblicazione.

Con la medesima nota sono pervenuti in duplice copia i seguenti elaborati:

Tav. 1 - stralcio del P.R.G.- scala 1:2.000;

Tav. 2 - stralcio PRG con ripermimetrazione del comparto C1 - scala 1:2.000;

All.to A - Relazione illustrativa.

Gli atti in questione sono stati pubblicati ed avverso gli stessi non sono state prodotte osservazioni e/o opposizioni, come da certificazione in atti.

La proposta di variante, predisposta dai sig.ri Arch. Laura Pinto e Arch. Antonio Miele su incarico del C.C. con Delibera n. 24 del 23/07/2001, è stata adottata in adesione ad una specifica richiesta dei proprietari dell'area.

Ciò premesso, dai grafici e dalla relazione pervenuta, per gli aspetti di carattere urbanistico e/o di assetto del territorio, si evince quanto segue:

- Il comparto interessato dalla variante parziale è ubicato a sud-est del centro abitato;
- delimitato a nord dalla Via Foggia, a sud e a est dalla Strada Provinciale per Lucera, l'area è adiacente ad una zona tipizzata da P.R.G. come "Zona B" di completamento. All'attualità l'area è tipizzata come "Zona C1" di espansione e l'edificazione è limitata a due

edifici esistenti, di cui uno solo ricadente sulla porzione di comparto oggetto della suddetta variante.

La proposta di variante prevede il cambio di destinazione urbanistica per una parte del comparto, da zona di espansione "C" a zona produttiva artigianale ed industriale "D".

Nel merito della proposta di variante si rappresenta quanto segue:

- In data 09/07/2001 i sig.ri Donato e Antonio Colucci, hanno inviato richiesta al Comune di Pietramontecorvino in cui si richiedeva di prendere atto della presenza di un'attività produttiva nel comparto C1;
- I suddetti signori risultano intestatari di alcune particelle su cui è insediata l'attività produttiva in questione, regolarmente autorizzata;
- Con Delibera di C.C. n. 24 del 23/07/2001 l'amministrazione comunale decideva di accogliere l'istanza e di adottare la variante parziale al comparto, riferita alle particelle di proprietà dei sig.ri Colucci.

Posto quanto sopra, considerato che l'attività produttiva è limitata all'attività artigianale di officina meccanica e all'attività di commercio carburanti agricoli e come tali non incompatibili con la residenza, fatte salve le norme specifiche per la vendita di carburanti, previste dalle vigenti leggi in materia di sicurezza, il S.U.R. con relazione istruttoria n. 31 del 22/11/2007 ha ritenuto condivisibile la variante proposta dal Comune di Pietramontecorvino sotto il profilo tecnico-urbanistico a condizione che in sede di controdeduzioni il Comune circoscriva l'area oggetto di variante a quella su cui insiste il fabbricato esistente e relativa pertinenza e comunque pervenendo all'indicazione di un lotto a geometria regolare, al fine di non inficiare l'attuazione della limitrofa zona C1.

Gli atti sono stati successivamente rimessi per il parere di competenza di cui all'art. 16 della LR. n. 56/80 al Comitato Urbanistico Regionale che nell'adunanza del 29/11/2007, ha fatto propria la relazione del SUR, e si è espresso favorevolmente con parere n. 56/2007 con l'integrazione di una ulteriore prescrizione, che recita testualmente:

IL COMITATO

- Visti gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al P.R.G. in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art. 16 della L.R. 31/05/80 n. 56;
- Vista la relazione istruttoria del S.U.R. n. 31 del 22/11/07 (allegata);
- Udito il relatore, Ing. Vito Tricarico; esprime parere favorevole all'argomento ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, facendo propria l'allegata relazione istruttoria del S.U.R. n. 31 del 22/11/07 e con l'ulteriore prescrizione della realizzazione, lungo il confine con la contermina zona di tipo "C", di una barriera vegetale protettiva, con idonee alberature e cespugli."

Tutto ciò premesso e sulla scorta del parere del CUR n. 56/07 del 29/11/2007, parte integrante del presente provvedimento e qui in toto condiviso, si propone alla Giunta l'approvazione della variante al PRG del Comune di Pietramontecorvino nei termini su riportati, con richiesta al Comune di controdeduzioni e di adeguamento alla prescrizione e modifica sopra richiamate, introdotte d'ufficio negli atti in questione.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. COMMA 4° DELLA L.R. 7/97, punto d).

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA
L. R. N 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFI-
CHE ED INTEGRAZIONI**

DAL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;
- VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportate;
- DI APPROVARE, di conseguenza, ai sensi del-

l'art. 16 della L.r. n. 56/1980 e dell'art. 2 della L.r. n. 11/1981, nei termini e con le motivazioni individuate in sede istruttoria ed esposte nella relazione stessa in premessa, la variante al P.R.G. da zona C1 a zona D, adottata dal Comune di Pietramontecorvino con Delibera di C.C. n. 35 del 10/12/2001, subordinatamente alla prescrizione e alla modifica introdotte negli atti con il parere del CUR n. 56/2007 del 29/11/2007 qui in toto condiviso;

- DI RICHIEDERE al Comune di Pietramontecorvino di controdedurre e/o adeguarsi alla prescrizione e modifica di cui al parere CUR e ciò ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80;
- DI DEMANDARE al competente Assessorato all'Assetto del Territorio la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Pietramontecorvino, per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

On. Nichi Vendola



Regione Puglia
Comitato Urbanistico Regionale
Bari

ADUNANZA DEL 29/11/2007

COMPONENTI N.20

PRESENTI N.14

PARERE N.56/2007

oggetto: **PIETRAMONTECORVINO (FG)** – Variante al P.R.G. da zona C1 a zona D.

IL COMITATO

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al P.R.G. in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della L.r. 31/05/80 n.56;

VISTA la relazione istruttoria del S.U.R. n.31 del 22/11/07 (allegata);

UDITO il relatore. Ing. Vito TRICARICO;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della L.r. n.56/1980, facendo propria l'allegata relazione istruttoria del S.U.R. n.31 del 22/11/07 e con l'ulteriore prescrizione della realizzazione, lungo il confine con la contermine zona di tipo "C", di una barriera vegetale protettiva, con idonee alberature e cespugli.

IL SEGRETARIO
(Geom. Emanuele MORETTI)

IL RELATORE
(Ing. Vito TRICARICO)



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio
Settore Urbanistico Regionale

UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

N. 31 del 22 NOV. 2007

Oggetto: Comune di PIETRAMONTECORVINO. VARIANTE urbanistica al P.R.G. vigente per cambio di destinazione da zona C1 a zona D. Delibera di C.C. n. 35 del 10/12/2001.

Il Comune di Pietramontecorvino, dotato di P.R.G. vigente, con Delibera di C.C. n.35 del 10/12/2001 avente ad oggetto: "L.R. n.56/1980- Variante parziale P.R.G. – Comparto C1. Adozione", ha adottato la variante parziale al comparto C1 per cambio di destinazione urbanistica.

Con nota prot. n. 5021 del 17/05/2002 sono stati inviati i seguenti atti:

- Delibera di C.C. n.35 del 10/12/2001 avente ad oggetto "L.R. n.56/1980- Variante parziale P.R.G.- Comparto C1. Adozione.";
- Delibera di C.C. n.2 del 19/02/2002 avente ad oggetto "L.R. n.20/2001 –art.20- comma 4 e L.R. n.56/1980 –art.16- Variante parziale P.R.G. – Comparto C1- Controdeduzioni.";
- Avviso di deposito in segreteria del progetto della variante al P.R.G. con attestazione di pubblicazione.

Con la medesima nota sono pervenuti in duplice copia i seguenti elaborati:

- Tav. 1 – stralcio del P.R.G.- scala 1:2.000;
- Tav. 2 – stralcio PRG con ripermetroazione del comparto C1 – scala 1:2.000;
- All.to A- Relazione illustrativa.

Gli atti in questione sono stati pubblicati ed avverso gli stessi non sono state prodotte osservazioni e/o opposizioni, come da certificazione in atti.

La proposta di variante, predisposta dai sig.ri Arch. Laura Pinto e Arch. Antonio Miele su incarico del C.C. con Delibera n.24 del 23/07/2001, è stata adottata in adesione ad una specifica richiesta dei proprietari dell'area.

Ciò premesso, dai grafici e dalla relazione pervenuta, per gli aspetti di carattere urbanistico e/o di assetto del territorio, si evince quanto segue:

- Il comparto interessato dalla variante parziale è ubicato a sud-est del centro abitato; delimitato a nord dalla Via Foggia, a sud e a est dalla Strada Provinciale per Lucera, l'area è adiacente ad una zona tipizzata da P.R.G. come "Zona B" di completamento. All'attualità l'area è tipizzata come "Zona C1" di espansione e l'edificazione è limitata a due edifici esistenti, di cui uno solo ricadente sulla porzione di comparto oggetto della suddetta variante.

La proposta di variante prevede il cambio di destinazione urbanistica per una parte del comparto, da zona di espansione "C" a zona produttiva artigianale ed industriale "D".

Nel merito della proposta di variante si rappresenta quanto segue:

- In data 09/07/2001 i sig.ri Donato e Antonio Colucci, hanno inviato richiesta al Comune di Pietramontecorvino in cui si richiedeva di prendere atto della presenza di un'attività produttiva nel comparto C1;
- I suddetti risultano intestatari di alcune particelle su cui è insediata la suddetta attività produttiva, regolarmente autorizzata;
- Con Delibera di C.C. n.24 del 23/07/2001 l'amministrazione comunale decideva di accogliere l'istanza e di adottare la variante parziale al comparto, riferita alle particelle di proprietà dei sig.ri Colucci.

Posto quanto sopra, considerato che l'attività produttiva è limitata all'attività artigianale di officina meccanica e all'attività di commercio carburanti agricoli e come tali non incompatibili con la residenza, fatte salve le norme specifiche per la vendita di carburanti, previste dalle vigenti leggi in materia di sicurezza, si ritiene di poter condividere quanto proposto dal Comune di Pietramontecorvino sotto il profilo tecnico-urbanistico a condizione che in sede di controdeduzioni il Comune circoscriva l'area oggetto di variante, a quella su cui insiste il fabbricato esistente e relativa pertinenza e comunque pervenendo all'indicazione di un lotto a geometria regolare, al fine di non inficiare l'attuazione della limitrofa zona C1.

Quanto innanzi, si rimette al parere di C.U.R.

**Il Dirigente ff. Ufficio II°
(arch. Fernando di Trani)**



**Il Dirigente di Settore
(Iano)**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 221

Alberobello (Ba) – Piano Particolareggiato con Piano di Zona P.E.E.P. delle aree di PRG di espansione residenziale C1.1 e C1.2 – Delibera di C.C. n. 68 del 30/11/2006. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.L.vo n. 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di ALBEROBELLO nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rila-

scio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P. o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni -modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali

INTERVENTO:

Comune di ALBEROBELLO (BA)

Piano Particolareggiato con Piano di Zona P.E.E.P. delle aree di P.R.G. di espansione residenziale C1.1 e C1.2

Soggetto Proponente:

Comune di Alberobello (BA)

Con nota prot. n° 017712 del 15/11/2007, acquisita al protocollo del Settore Urbanistico Regionale al n° 9772 dello 06/12/2007, il Comune di ALBEROBELLO ha trasmesso la documentazione per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., costituita dai seguenti elaborati:

- Copia Delibera C.C. n°62 del 18/11/2005 di adozione del Piano in oggetto.
- Copia Delibera C.C. n°20 del 27/02/2006 di esami osservazioni.
- Parere del C.U.R. n°14/2006 del 27/06/2006.
- Copia Delibera C.C. n°68 del 30/11/2006 di approvazione definitiva del Piano in oggetto.
- Parere del Direttore dell'Ufficio Tecnico del 11/11/2005;
- Parere del Direttore dell'Ufficio Tecnico ai fini del rilascio del parere paesaggistico;
- Corografia dell'area interessata dai lavori con indicazione delle tavole IGM
- Copia del foglio catastale con perimetrazione delle particelle interessate dai lavori;

Individuazione dell'area oggetto di intervento su rilievo aerofotogrammetrico scala 1.2000;

- Individuazione dell'area oggetto di intervento su rilievo aerofotogrammetrico aggiornato al 2006 scala 1:2000;
- Individuazione dell'area d'intervento sullo stralcio della tavola P.U.T.T/P;
- Relazione tecnica esplicativa di verifica della conformità dell'intervento in progetto agli indirizzi di tutela;
- Relazione tecnica illustrativa ed elaborati grafici di progetto;
- Stralcio dello strumento urbanistico costituito con specifica dell'area oggetto dei lavori e dello stralcio delle norme tecniche relative alla zona;
- Relazione specialistica sulle peculiarità paesaggistico-ambientali dei siti e sulla compatibilità con essa di quanto progettato;
- TAV. 1 Stralcio IGM, Stralcio Aerofotogrammetrico attinenti il P.P., Stralcio P.R.G. attinenti il P.P.
- TAV. 2 Perimetrazione delle aree C1.1 e C1.2 su catastale;
- TAV. 3 Perimetrazione delle aree C1.1 e C1.2 su aerofotogrammetrico;
- TAV 4 Planimetria del P.P. alla scala del P.R.G;
- TAV 5 Planimetria del P.P. su catastale con

- comparti edificatori;
- TAV 5/A Planimetria dell'area 01.1 su catastale con comparti edificatori;
- TAV 5/B Planimetria dell'area C1.2 su catastale con comparti edificatori;
- TAV 6 Planimetria del P.P. su aerofotogrammetrico;
- TAV 6/A Planimetria dell'area C1.1 su aerofotogrammetrico;
- TAV 6/B Planimetria dell'area C1.2 su aerofotogrammetrico;
- TAV 7 Zonizzazione delle aree C1.1 e C1.2;
- TAV 8 Profili;
- TAV 9 Studi compositivi e tipologici;
- TAV 10 Schemi delle urbanizzazioni primarie;
- TAV 11 Planovolumetrico;

Il presente Piano Particolareggiato, è la terza rielaborazione dell'originario a seguito dei precedenti pareri negativi espressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R. n° 56 del 31/05/1980, dal Comitato Urbanistico n° 24/98 e n° 9/2001.

Il Piano urbanistico in argomento ha avuto parere favorevole n° 14/2006 del 27/07/2006, dal CUR che ha ritenuto la soluzione progettuale di cui trattasi "compatibile con le caratteristiche di pregio paesaggistico della porzione di territorio comunale interessato".

In maniera irrituale il Piano Particolareggiato è stato definitivamente approvato con delibera di C.C., n° 68 del 30/11/2006.

Il Piano Urbanistico in parola fa parte di un'ampia zona di territorio comunale tipizzata come Zona "C" dal P.R.G. vigente, destinata all'espansione C1/1 e C1/2 ambiti insediativi di nuovo impianto.

Nell'ambito C1/1 avente superficie di mq 26.329, si prevede la divisione dell'area in 8 lotti per residenze per una superficie complessiva di mq

11.736,41 di cui un lotto già realizzato per edilizia sovvenzionata ed un lotto per attività economiche varie di mq 927,63.

Nel suddetto ambito si individuano n° 2 comparti, di cui uno esteso all'area per attività economiche. A riguardo dell'ambito C1/2 avente una superficie di mq 27.260, la proposta progettuale prevede la divisione dell'area in 6 lotti per residenze di cui uno per edilizia sovvenzionata, per una superficie complessiva di mq 9.591,31 e un lotto per attività economiche per una superficie di mq 2.129.

Anche nell'ambito C1/2 è costituito da n°2 edificatori, di cui uno esteso all'area per attività economiche varie.

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di insediamenti residenziali, ricade su aree individuate in catasto al Foglio 37.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

• Superficie complessiva Comparto C1/1	mq	26.329,66
• Superficie residenziale	mq	24.491,91
• Superficie per attività economiche	mq	927,63
• Superficie stralciata	mq	470,08
• Indice di fabbricabilità lotti edificatori residenze	mc/mq	2,97
• Vol. edif. max al lordo lotto edificatorio residenze	mc	35.209,23
• Vol. edif. max al lordo lotto per attività economiche	mc	2.319,08
• Altezza massima lotto residenziale	m.	7,50
• Altezza massima lotto per attività economiche	m.	8,00
• Parcheggi Pubblici	mq	1.164,05
• Verde Pubblico	mq	3.543,56
• Superficie complessiva Comparto C1.12	mq	27.260,77
• Superficie residenziale	mq	9.591,31
• Superficie per attività economiche	mq	2.129,05
• Indice di fabbricabilità lotti edificatori residenze	mc/mq	2,96
• Vol. edif, max lotti edificatori residenze	mc	28.431,53
• Vol. edif. max lotto per attività economiche	mc	5.322,63
• Altezza massima lotto residenziale	m.	7,50
• Altezza massima lotto per attività economiche	m.	8,00
• Parcheggi Pubblici	mq	1.263,31
• Verde Pubblico	mq	3.440,81

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento della zona C1.1 e parte della zona C2.1 quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «C» di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), nonché parte d'area della zona C1.2 quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «B» di valore rilevante.

Stante la classificazione «B» e «C» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di ALBEROBELLO con la richiesta di parere paesaggistico di cui trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione «B» individua secondo il

P.U.T.T./P. un «valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «B», quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e difesa del suolo ed il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee... ».
- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico -vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o

in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato :l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti ;l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti, la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata mediante apposito di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione».

- Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04 va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto».

La classificazione «C» il P.U.T.T./P. individua un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti».

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.

3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del PUTT/P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree...».
- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo».
- Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa » va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro

appropriata fruizione /utilizzo sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L'ambito territoriale esteso d'intervento, ovvero l'ambito C1/1 e C1/2 non risulta interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. L'area non è interessata infatti dalla presenza di versanti cigli di scarpata, crinali, lame, doline, ecc.

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico - vegetazionale.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico.

La documentazione presentata evidenzia altresì

che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal vincolo ex L. 1497/39 ma non dai seguenti ordinamenti vincolistici: decreti Galasso, vincolo idrogeologico, Usi civici,

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento in progetto andrà a collocarsi, risulta posizionato nella periferia sud-est del comune di Alberobello alle spalle del Rione Monti, in una zona interessata dalla presenza di una diffusa edificazione e non caratterizzata da un elevato grado di naturalità. Si rileva altresì la presenza, nell'area di progetto dell'ambito C1.1, di un edificio a trullo con relativo lotto di pertinenza, aree pertinenziali di costruzioni a trullo e da alberature di un certo pregio presenti soprattutto nell'area interessata dall'ambito C1.2.

La soluzione progettuale, inserendosi coerentemente nel tessuto urbano già esistente non presenta elementi di ostruzione alle visuali di peculiarità oggetto di specifica tutela posizionati all'esterno dell'area d'intervento.

La scelta progettuale di limitare l'impatto paesaggistico attraverso l'uso di aree verdi e piantumazioni è coerentemente allineata con le scelte tipologiche che non risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento da operarsi successivamente mediante la pianificazione comunale subordinata.

In riferimento all'altezze degli edifici destinati alle "attività economiche varie", per salvaguardare le visuali prospettiche verso la zona monumentale dei trulli, coerentemente con le prescrizioni formulate dal C.U.R. con parere n° 14/2006 del 27/07/200, si ritiene necessario prescrivere che l'altezza degli edifici per attività economiche sia uguale a quella degli edifici destinati a residenze.

Ciò stante la soluzione progettuale del P.P. proposto, al fine di non realizzare impatti visivi significativi sul contesto paesistico di riferimen-

to, dovrà necessariamente, in sede di progettazione definitiva, essere opportunamente riconfigurata prevedendo l'omogeneizzazione delle altezze degli edifici destinati ad attività economiche con l'altezza degli edifici residenziali.

L'intervento in progetto, riconfigurato secondo le prescrizioni in precedenza riportate, comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà ad interferire in maniera significativa con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento.

Alla luce delle prescrizioni formulate la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che l'intervento in progetto comunque comporta, poiché non andrà ad interferire direttamente e/o indirettamente, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, come riconfigurata secondo le prescrizioni in precedenza riportate, si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi non pregiudizievole con la conservazione dei valori paesistici del sito ovvero compatibile con la successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito esteso di riferimento da operarsi mediante la pianificazione comunale subordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui

all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Al fine di consentire comunque un migliore inserimento dell'intervento in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali:

- Coerentemente con le prescrizioni formulate dal C.U.R. con parere n° 14/2006 del 27/07/200, l'altezza degli edifici destinati alle "attività economiche" sia uguale a quella degli edifici destinati a residenze.
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. I tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- In sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo.
- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quelle oggetto di intervento ed in particolare della Zona Trulli. Le predette opere complementari, qualora necessarie, dovranno comunque essere rimosse a fine intervento con totale ripristino dello stato dei luoghi.
- Le alberature di pregio della flora locale, siano totalmente preservate (o comunque

oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto.

Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.

Le predette alberature dovranno avere, in sintesi, la funzione di verde di cortina a tutela del rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto, nonché la funzione di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, riveniente dal rilevante sviluppo lineare della cortina edilizia residenziale IACP già esistente.

- In particolare le aree destinate a verde di pertinenza e verde pubblico attrezzato, e più in generale tutte le sistemazioni esterne, dovranno essere oggetto di uno specifico progetto di sistemazione paesistico-ambientale che preveda la totale conservazione delle alberature esistenti al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi soprattutto con riferimento alla componente botanico-vegetazionale. Particolare attenzione deve essere posta al progetto di verde pubblico attrezzato ricadente nel comparto C 1/1 con un'attento intervento di recupero del trullo e della compagine vegetazionale del relativo lotto di pertinenza.
- Con riferimento alle componenti storico-culturali siano opportunamente tutelati i "segnî" della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (edificazione a trullo) nonché i "segnî" delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc). In particolare con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi,

se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si consiglia altresì l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni dei lotti e per le sistemazioni esterne. Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica in progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivvenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore del procedimento dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI RILASCIARE al Comune di Alberobello, relativamente Piano Particolareggiato con Piano di Zona P.E.E.P. delle aree di P.R.G. di espansione residenziale C1.1 e C1.2, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 222

Leggi regionali nn. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 9.777,77 per la redazione del Piano Insediamenti Produttivi. Comune di Acquarica del Capo (Le). Esercizio finanziario 2006 - Concessione proroga termini.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistica riferisce quanto segue:

"Con deliberazioni di G.R. n.1625 del 30.10.2006 e n. 1756 del 28.11.06 di rettifica, venivano determinati gli obiettivi ed i criteri per la concessione dei contributi e con determinazioni Dirigenziali n. 261 del 09.11.06 e n. 318 del 04.12.06 di rettifica, venivano formalmente assegnati - con impegno sul cap. 571010 del bilancio dell'esercizio finanziario 2006 - i contributi in conto capitale da destinare al finanziamento di strumenti urbanistici, ai sensi delle ll. rr. 31/74 e 47/75.

Al Comune di Acquarica del Capo veniva assegnato il contributo di euro 9.777,77 per la redazione del PIP.

Le medesime deliberazioni di Giunta Regionale assegnavano un anno di tempo per la presentazione, all'Assessorato all'Assetto del Territorio, Settore Urbanistica, della deliberazione comunale di adozione degli atti urbanistici di che trattasi - ai sensi dell'art. 2 della citata l.r. 31/74 - a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo.

La comunicazione dell'ammissione al beneficio veniva trasmessa al Comune di Acquarica del Capo con nota n. 441/04 del 12.01.07, di conseguenza la scadenza di cui innanzi si è verificata il 12.01.08.

L'Amministrazione Comunale, con nota n. 632 del 24.12.08 - oltre il termine del 12.01.08 - ha rappresentato l'impossibilità di rispettare il termine fissato, ed ha richiesto la proroga dei termini per la presentazione del P.I.P. poiché il tecnico incaricato

per la redazione dello stesso, ha ritardato la consegna degli elaborati per motivi contingenti alla situazione dell'area interessata dalla pianificazione, per la quale è stato necessario approfondire ulteriormente alcuni aspetti tecnici.

Considerato che l'art. 3 della l.r. 31/74 fissa in due anni quale termine massimo per l'adozione dello strumento urbanistico oggetto di contributo, l'Ufficio ritiene di poter derogare dal termine del 12.01.08 quale termine utile per poter richiedere la proroga ed accogliere la richiesta avanzata dal Comune di Acquarica del Capo per il periodo richiesto, così come sancito dalla l.r. 31/74, art. 5.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

Il presente provvedimento appartiene alle sfere delle competenze della Giunta così come puntualmente definite dalla lettera d), del 4° comma dell'art. 4 della ex l.r. 7 del 4/2/97.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale".

LA GIUNTA

- UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;
- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte della responsabile P.O. e dal dirigente del Settore che ne attestano la conformità;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- DI CONCEDERE per le motivazioni riportate nella relazione, ai sensi dell'art. 5 della l.r.

31/74, nonché dell'art. 33 comma 4 della l.r. 28/2001 in materia di contabilità regionale, al Comune Acquarica del Capo la proroga di 1 (uno) anno, decorrente dalla data del 12.01.08, per la presentazione degli atti, regolarmente adottati, relativi alla redazione del Piano per Insediamenti Produttivi.

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 223

Bari – Variante al P.R.G. per le aree destinate ad attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità, parcheggi e zone di completamento, di cui alla delibera di C.C. n. 167/1979 ed alla delibera di Giunta regionale n. 6503/1982. Approvazione definitiva.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Premesso che:

- a) il Comune di BARI munito di P.R.G., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 167/1979 adottava una variante urbanistica inerente la riorganizzazione di un ambito territoriale urbano interessato dalle destinazioni urbanistiche di "Zona per attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità, parcheggi, zone di completamento".
- b) la Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 6503 del 28.06.1982, approvava detta variante con le prescrizioni e

modifiche di cui alla Relazione del S.U.R. n. 5080/1982, ed con invito al Comune di Bari a fornire le proprie controdeduzioni ai sensi dell'art. 16, comma 6, della L.R. n. 56/80;

- c) dette modifiche e prescrizioni erano inerenti alla introduzione negli atti di variante dell'accoglimento della osservazione fuori termine presentata dalla ditta "Soc. C.E.G.I." ed esaminata con esito favorevole in sede regionale.

Ciò premesso, a seguito della Sentenza n. 851/2006 del TAR/Puglia - Sede di Bari/Sezione Terza e della successiva Ordinanza n. 769/2006 depositata in data 16.11.2006, il Commissario "ad acta" con propria Delibera n. 2/2007, assunta ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 56/80, ha adeguato la variante di che trattasi alle prescrizioni regionali di cui alla Del. di G.R. n. 6503/1982, riguardanti in particolare la superficie di pertinenza di n. 3 fabbricati esistenti, individuata in catasto al Foglio n. 81 part. Ite nn. 188, 196, 197 e 198, ed ha inviato n. 2 elaborati grafici, così distinti:

- 1) Tav. 1: Stralcio P.R.G. zonizzazione (foglio B) Sc. 1:10.000;
- 2) Tav. 2: Stralcio P.R.G. zonizzazione (foglio 4) Sc. 1:4.000.

Nel merito del provvedimento in esame, si riportano i contenuti della Relazione della Ripartizione Territorio del Comune di Bari, fatta propria dal Commissario ad acta:

Con deliberazione consiliare n. 167 del 26.02.1979 il Comune di Bari adottava specifica variante al P.R.G. per le attrezzature a carattere fieristico, viabilità, parcheggi, zone di completamento.

Gli atti della variante furono regolarmente pubblicati, senza che fossero proposte osservazioni nei termini prescritti dalla legge.

Con nota n. 60512 Rip. 3^/U del 08.07.1980 gli atti di variante venivano trasmessi all'Ufficio Urbanistico della Regione Puglia per l'acqui-

zione del parere dell'Ufficio e per la successiva deliberazione di approvazione da parte della Giunta Regionale.

Successivamente all'invio degli atti alla Regione la Soc. C.E.G.I. presentò un'osservazione - acquisita al protocollo della Regione al n. 4001 del 08.04.81 - nella quale, sinteticamente, rappresentava che nell'ambito della zona per attrezzature a carattere fieristico destinata a parcheggio, erano presenti tre edifici residenziali di sua proprietà, dati in fitto al Ministero dell'Interno ed utilizzati come "caserma per Guardia di Pubblica Sicurezza ed alloggio Ufficiali" e chiedeva la classificazione dell'area relativa come "zona di completamento B/3", analogamente a quanto fatto per gli altri edifici presenti nella zona destinata a parcheggi.

L'osservazione in parola perveniva - fuori termine (prot. 6289 del 29.08.81) - anche al Comune di Bari che, nonostante l'istruttoria favorevole dell'Ufficio, con deliberazione di Consiglio comunale n. 1978 del 02.08.1982, la rigettava definitivamente.

La Giunta Regionale, a sua volta, con delibera n. 6503 del 28.06.1982, approvava la variante al P.R.G. in questione, con l'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui alla relazione del S. U. R. n. 5080/1982, e con invito al Comune di adottare le proprie controdeduzioni.

La deliberazione della Giunta Regionale veniva trasmessa al Comune di Bari con nota n. 14655 del 08.9.1982, quando già il Comune si era espresso negativamente sull'osservazione.

Con nota n. 7787 del 30.05.1990, l'Assessorato Regionale all'Urbanistica sollecitava l'Amministrazione comunale ad adottare i provvedimenti di competenza, stante l'invito da parte dell'Avv. Nicola Castellaneta, in nome e per conto della sig.ra Angela Catalano, a portare a conclusione il procedimento.

Il Direttore della Ripartizione Edilizia Privata, con relazione dell'11.02.1998 ripercorreva le

varie fasi del procedimento relativo alla variante de quo, rappresentando che l'Ufficio aveva proceduto ad introdurre negli elaborati di variante esclusivamente il perimetro delle aree di pertinenza degli edifici oggetto dell'osservazione... Gli elaborati relativi venivano esaminati dalla C.U.A. nella seduta dell'11.02.1998 col seguente parere: "Si esprime parere favorevole all'accoglimento delle prescrizioni regionali per l'adeguamento allo stato difatto a seguito delle realizzazioni delle opere dei giochi del Mediterraneo."

Veniva quindi predisposta la conseguente proposta di deliberazione, trasmessa in Segreteria Generale con nota n. 23 del 20.03.1998. La proposta in parola veniva restituita senza adempimenti da parte del Consiglio comunale a seguito della scadenza del mandato amministrativo.

Con nota acquisita al protocollo al n. 57941 del 12.03.2004, perveniva l'istanza presentata dalla Sig.ra Scivittaro Rosa che, in qualità di proprietaria dei suoli individuati in catasto con i seguenti dati: fg. 81, p.lle 188 -196 - 197e 198, ubicati nei pressi della Fiera del Levante, sollecitava la conclusione dell'iter amministrativo della variante in parola.

Su tale richiesta, il C.T.I., nella seduta del 18.03.2004, esprimeva il seguente parere "favorevole alla conclusione del procedimento di approvazione definitiva della variante."

La proposta di deliberazione n. 2004/180/00050, predisposta dall'Ufficio a seguito del parere espresso dal C.T.I. nella seduta del 18.03.2004, veniva restituita dalla Ripartizione Segreteria Generale con nota n. 95413 del 28.04.2004, priva di adempimenti, a seguito della conclusione del mandato del consiglio comunale.

Con l'insediamento dalla nuova Amministrazione comunale veniva predisposta nuovamente la proposta di deliberazione, al fine di portare a conclusione il procedimento avviato. La proposta di deliberazione veniva restituita dall'Assessore al T.Q.E., per l'acquisizione del

parere della Ripartizione Avvocatura.

La Ripartizione Avvocatura, con nota n. 257915 del 26.10.2005 - con espresso richiamo all'art. 2 -c. 1 della L. 241/90 - ha ritenuto doverosa la conclusione del procedimento avviato.

Sulla base di quest'ultimo parere è stata trasmessa in Segreteria Generale - per il successivo iter - la proposta di deliberazione n. 2005/180/00055 del 21.11.2005, ricatalogata col n. 2006/180/00002.

Nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio comunale, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato il P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico), giusta delibera n. 39 del 30.11.2005. Dalle verifiche d'Ufficio le aree interessate dalla variante in questione sono risultate assoggettate alle misure di salvaguardia previste dal P.A.I. e di ciò è stata data comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale, giusta nota n. 53673 del 23.02.2006, specificando che trattandosi di delibera di controdeduzioni alle osservazioni presentate ex art. 16 - 6^a comma della L.R. 56/80, si è del parere che il provvedimento all'esame vada comunque adottato, fatte salve le definitive determinazioni della Giunta Regionale. Stante, comunque, il nuovo regime vincolistico introdotto dal P.A.I. sull'area oggetto della variante, risulta necessaria l'esplicita espressione del Consiglio Comunale da apporsi nel provvedimento in parola, circa gli effetti che l'approvazione di tale nuovo regime vincolistico introduce sulle aree oggetto della variante.

La IV Commissione consiliare, con nota n. 60 del 15.03.2006, ha chiesto chiarimenti sui contenuti della nota n. 53673 del 23.02.2006, ritenendo che "...come è stata predisposta non contempla le novità introdotte dal PAI ed in particolare il regime vincolistico previsto nelle aree ad alto rischio idrogeologico. "

La scrivente Ripartizione, con nota n. 85287 del 23.03.2006, ha ribadito i concetti già espressi con la citata nota n. 53673/2006, specificando

che "... il nuovo regime vincolistico introdotto dal P.A.I. esplica i suoi effetti anche sulle aree così come variate dal provvedimento in parola. Pertanto ai fini tuzioristici si rappresenta (come peraltro già indicato nella scheda prot. 53673 del 23.02.2006) la necessità dell'espressione del Consiglio Comunale, da apporsi nel provvedimento in parola mediante idoneo emendamento, laddove ritenuto possibile, che espliciti gli effetti che l'approvazione del P.A.I. ha indotto sulle aree oggetto della variante Con la nota in questione, inoltre, è stato evidenziato che con sentenza n. 851/86. Il TAR Puglia ha sancito l'obbligo del Comune di Bari di provvedere in conformità della istanza formulata dalla Sig.ra Scivittaro Rosa e dall'Arch. Marina De Marco entro 60 gg. dalla rituale comunicazione della sentenza.

Con deliberazione dell'Autorità di Bacino n. 127 del 24.03.2006, il Comitato Istituzionale dell'Ente ha provveduto a modificare la perimetrazione delle aree qualificate dal PAI a "pericolosità idraulica" nell'ambito della parte di territorio comunale interessata dalla proposta di variante di che trattasi, limitando unicamente all'alveo della Lama Sinata le aree interessate dal vincolo idrogeologico.

Di tanto è stata data immediata comunicazione al Presidente della IV Commissione Consiliare, giusta nota n. 142636 del 22.05.05.

Stante le varie comunicazioni succedutesi, al fine di evitare l'insorgere di equivoci è stata chiesta la restituzione della proposta di deliberazione predisposta da questa Ripartizione, per l'implementazione della stessa con i dati relativi al non assoggettamento delle aree interessate dalla variante al regime vincolistico del P.A.I. e con la revoca della deliberazione di C.C. n. 1978 del 02.08.1982 con la quale il Consiglio comunale aveva rigettato l'osservazione della C.E.G.I.

La proposta così riformulata è stata trasmessa informaticamente in Segreteria Generale in data 09.06.2006, e con separata nota n. 170502 del 16.06.2006 è stata trasmessa al Presidente del

Consiglio Comunale, al Presidente della IV Commissione consiliare ed al Segretario Generale copia dell'atto stragiudiziale di diffida e messa in mora notificato in data 01.06.2006 dallo Studio associato Paccione-Malcangio per conto della Sig.ra Scivittaro Rosa e Arch. De Marco Marina, concernente la definizione del procedimento inerente la variante di che trattasi, rappresentando l'urgenza della adozione del provvedimento di competenza del Consiglio Comunale.

La Commissione Consiliare in data 23.06.2006, ha chiesto di poter ascoltare sull'argomento l'Ing. Colaianni e l'Ing. Borrelli. Successivamente all'ascolto dei Dirigenti della Ripartizione, con nota n. 71 del 03.07.2006 la IV Commissione Consiliare ha trasmesso copia del verbale della seduta del 30.06.2006, con il quale condividendo la proposta del Consigliere Ginefrasi richiede l'acquisizione della concessione Edilizia n. 71377 del 19.04.1960 unitamente agli elaborati planimetrici. Gli atti richiesti, sono stati puntualmente forniti alla Commissione Consiliare.

A conclusione del lungo e tormentato iter della proposta di variante, il Consiglio Comunale con deliberazione n. 84 del 03.08.2006 ha deciso il ritiro della proposta di deliberazione predisposta da questa Ripartizione.

Si riporta, inoltre, la Proposta di Deliberazione n. 2006/180/00002, predisposta dalla medesima Ripartizione Territorio.

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA, DOTT. LUDOVICO ABBATICCHIO:

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 167 del 26.02.1979, veniva adottata la variante al P.R.G. per le attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità e parcheggi.

La variante di che trattasi veniva regolarmente depositata per il periodo di 30 gg. consecutivi e precisamente dall'11.01.1980 al 09.02.1980.

Dell'avvenuto deposito veniva data adeguata pubblicità mediante apposito avviso affisso all'Albo Pretorio e pubblicato sul F.A.L. del 12.01.1980 e sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 10.01.1980, nonché attraverso manifesti murali affissi nei luoghi di pubblica frequenza.

Successivamente alla trasmissione di tutti gli atti all'Ufficio Urbanistico Regionale, avvenuta con nota n. 60512 del 08.07.1980, perveniva in data 14.04.198] prot. 32327, l'osservazione della C.E.G.I. srl, relativa alla variante in questione.

Detta osservazione veniva esaminata e rigettata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 1978 del 02.08.1982, resa esecutiva dalla S.P.C. in data 09.09. 1982 al n. 61787.

La stessa osservazione perveniva direttamente anche al Settore Urbanistico Regionale, assunta al protocollo con il n.4001 del 08.04.81 (all. sub A). Nella suddetta osservazione si faceva rilevare l'esistenza, nell'ambito della zona destinata a parcheggio per le attrezzature fieristiche, di tre edifici residenziali (indicati nella planimetria allegata all'osservazione), di proprietà della società, affittati al Ministero dell'Interno ed utilizzati come Caserma per Guardia di Pubblica Sicurezza ed alloggio ufficiali.

Con la citata osservazione si richiedeva la classificazione dell'area relativa come zona di completamento B3, in analogia a quanto fatto per altri edifici presenti nella stessa zona destinati a parcheggi.

Con deliberazione n. 6503 del 28.06.1982, allegata sub B), pervenuta all'Amministrazione comunale con nota n. 14655 del 08.09.1982, ossia in data successiva alla delibera consiliare n. 1978 del 02.08.1982, la Giunta Regionale prendeva in esame la variante al P.R.G. di che trattasi, determinando l'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui alla relazione del S. U R. n. 5080 del 17.04.1982 e al voto del C. TA. del 27.04.1982, con richiesta al Comune di Bari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L. 1150/42 e s.m.i., di adottare le proprie controde-

duzioni a norma dell'art. 10 della L. 1140/42 e successive modifiche e integrazioni.

Il S.U.R., con la richiamata relazione n. 5080/82 ha "preso in esame la variante di che trattasi, ed in linea di massima la ritiene accettabile in quanto non incide sostanzialmente sui criteri informativi del P.R.G.

Per quanto concerne l'osservazione presentata dalla Soc. C.E.G.I. questo Ufficio ritiene che la stessa sia da prendersi in favorevole considerazione, visto che l'area interessata dai tre edifici di proprietà della istante società si trova nelle stesse condizioni delle aree di altri edifici, aree per le quali si è provveduto, in sede di progettazione della variante, alla tipizzazione con aree di completamento B3.

Di conseguenza si ritiene che, prima della definitiva approvazione della variante l'amministrazione comunale debba con apposita delibera C. C. pronunciarsi sul ricorso presentato, sulla proposta di cui si è detto, favorevole all'accoglimento dell'osservazione stessa.

Tutto ciò premesso, si esprime il parere che la variante al P.R.G. per le attrezzature a carattere fieristico (area fiera, viabilità, parcheggi, zone di completamento), unitamente alla normativa relativa alle aree a parcheggio per le attrezzature fieristiche, adottata con delibera di CC. n. 167 del 26.02.1979, sia meritevole di approvazione, con le modifiche derivanti dall'accoglimento dell'osservanza presentata, modifiche sulle quali dovrà comunque pronunciarsi, l'amministrazione Comunale di Bari; la stessa Amministrazione - in caso di accoglimento - dovrà procedere all'esatta delimitazione del nuovo nucleo abitato B3."

Con nota n. 7787/01 del 30.05.1990 l'Assessorato all'Urbanistica ed Assetto del Territorio della Regione Puglia, con riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale n. 6503 del 28.06.82 inerente la variante al P.R. G. per le attrezzature a carattere fieristico, ha sollecitato l'adozione dei provvedimenti di spettanza dell'Amministrazione Comunale.

Il Direttore della Ripartizione Edilizia Privata, con relazione dell'11.02. 1998, allegata sub. C) al presente provvedimento, ha ripercorso le fasi del procedimento relativo alla variante di che trattasi, rappresentando che "...questo Ufficio ha provveduto ad introdurre negli elaborati di variante esclusivamente il perimetro delle aree di pertinenza degli edifici oggetto dell'osservazione di cui trattasi ".

I relativi elaborati sono stati sottoposti all'esame della C.U.A. che, nella seduta dell'11.02.1998, ha espresso il seguente parere:

"Si esprime parere favorevole all'accoglimento delle prescrizioni regionali per l'adeguamento allo stato di fatto a seguito delle realizzazioni delle opere dei giochi del Mediterraneo."

La Ripartizione Urbanistica, ha quindi predisposto la conseguente proposta di deliberazione.

Detta proposta, trasmessa in Segreteria Generale con nota n. 23 del 20.03.98 è stata restituita con nota n. 1292 del 13.05.99, in quanto non adottata dal Consiglio Comunale nel corso del relativo mandato amministrativo.

Con nota n. 68358 del 25.03.2004, il Direttore del Settore Pianificazione del Territorio e Gestione del P.R.G. della Ripartizione T.Q.E. ha trasmesso l'istanza presentata dalla Sig.ra Scivittaro Rosa avente ad oggetto "Variante al P. R. G. per attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità, parcheggi, zone di completamento, adottata con Del. C.C. n. 167 del 26-02-1979", acquisita al protocollo il 12.03.2004 al n. 57491, con la quale la Sig.ra Rosa Scivittaro in qualità di proprietaria dei suoli individuati in catasto con i seguenti dati: fg. 81, pile 188-196-197 e 198, ubicati nei pressi della Fiera del Levante, ha sollecitato la conclusione dell'iter amministrativo della variante di che trattasi, alla quale manca la definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.

L'istanza innanzi richiamata è stata sottoposta all'esame del C.T.I. che nella seduta del

18.03.2004 ha espresso parere 'favorevole alla conclusione del procedimento di approvazione definitiva della variante."

In data 22.04.2004 è stata predisposta la proposta di deliberazione n. 2004/180/00050 finalizzata all'accoglimento delle osservazioni formulate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 6503 del 28.06.1982.

Con nota n. 95413 del 28.04.2004, la Ripartizione Segreteria Generale ha restituito la proposta di deliberazione in parola, precisando che : "... le predette proposte sono pervenute a quest' Ufficio alle ore 14,00 del 27.04.2004, alla conclusione dei lavori della Conferenza dei Capigruppo terminata alle ore 13,50. Pertanto non è stato possibile iscrivere le stesse all'Ordine del Giorno dell'ultimo Consiglio Comunale utile fissato per oggi 28.04.2004 alle ore 18,00 - data ultima per la convocazione dei Consigli Comunali (ex art. 38 comma 5 del Dlg 18/08/2000 n. 267)

Al fine di portare a conclusione il procedimento avviato accogliendo le prescrizioni formulate dalla Giunta Regionale e di dare adeguata risposta alla richiesta formulata dalla Sig.ra Scivittaro Rosa è stato predisposto apposito provvedimento in tal senso.

In data 07.07.2005, l'Arch. Marina De Marco, anche in nome e per conto della Sig.ra Scivittaro Rosa, ha denunciato il mancato rilascio del permesso di costruire relativo al fabbricato da realizzare sul suolo sito in Bari alla Trav. di Via Bellini, le cui motivazioni sono riconducibili all'esito del procedimento inerente la variante al P.R.G. per attrezzature a carattere fieristico.

L'Assessore al T. Q.E. , al quale con nota n. 178083 del 15.07.2005 è stata trasmessa la nota dell'Arch. De Marco, ha restituito la proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio al fine di acquisire il parere in merito della Ripartizione Avvocatura.

La Ripartizione Avvocatura all'uopo interessata con nota n. 242971 dell'11.10.2005, ha ritenuto -

con espresso richiamo all'art. 2 - c. 1 - della L. 241/90 - doverosa la conclusione del procedimento avviato, al fine di evitare giudizi o richieste di risarcimento nei confronti del Comune di Bari, giusta nota n. 257915 del 26.10.2005 (all. E).

Si rappresenta, da ultimo, che le Sigg.re Scivittaro Rosa e l'Arch. De Marco Marina, per il tramite dello Studio Legale Associato "Paccione -Malcangio ", hanno diffidato e messo in mora l'Amministrazione comunale, giusta atto acquisito al protocollo informatico al n. 235220 del 04.10.2005, al fine di adottare nella competente sede del Consiglio Comunale le proprie determinazioni in ordine alla delibera di Giunta Regionale n.6503 del 28 giugno.." (All. E), e che con sentenza n. 851/06, il TAR Puglia ha dichiarato "illegittimo il silenzio mantenuto dal Comune di Bari sull'istanza formulata dalle ricorrenti con l'atto di diffida notificato il 03/10/2005, nonché l'obbligo del Comune di Bari di provvedere in conformità alla predetta istanza entro 60 gg. dalla rituale comunicazione della sentenza".

Si propone, pertanto, alla luce dei pareri espressi dalla C.U.A. nella seduta dell'11.02.1998, favorevole all'accoglimento delle prescrizioni regionali, e dal C.T.I. nella seduta del 18.03.2004, favorevole alla conclusione del procedimento di approvazione della variante, la revoca della deliberazione di Consiglio Comunale n. 1978 del 08.02.1982 e l'accoglimento delle prescrizioni e modifiche alla "variante al P.R.G. per le attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità, parcheggi, zone di completamento"

conseguenti al recepimento, da parte della Regione, dell'osservazione presentata dalla C.E.G.I. in data 08.04.1981, all'uopo recependo il parere del S.U.R. n. 5080 del 17.04.1982, fatto proprio dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 6503 del 28.06.1982: "l'area interessata dai tre edifici di proprietà della istante Società si trova nelle stesse condizioni delle aree di altri edifici, aree per le quali si è provveduto, in sede di progettazione della variante, alla tipizzazione con

aree di completamento B/3.

L'accoglimento della suddetta osservazione comporta quindi la tipizzazione delle aree di proprietà della C.E.G.I. a "completamento B/3", come meglio riportato nelle tavole grafiche che si allegano alla presente deliberazione e, precisamente:

- Tav. 1: Stralcio P.R.G. zonizzazione (foglio B) Sc. 1:10.000;
- Tav. 2: Stralcio P.R.G. zonizzazione (foglio 4) Sc. 1:4.000;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- UDITA la relazione dell'Assessore proponente;
- VISTA la relazione del S.U.R. n. 5080 del 17.04.1982;
- VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 6503 del 28.06.1982;
- VISTO il parere espresso dalla C.U.A. nella seduta dell'11.02.98 e dal C.T.I. nella seduta del 18.03.04;
- VISTO l'atto di diffida e costituzione in mora dello Studio Legale Associato Paccione Malcangio;
- VISTO l'art. 16 della L.R. 56/80;
- VISTO il parere di regolarità tecnica, ex art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000, espresso in atti dal Direttore della Ripartizione Territorio e Qualità Edilizia, come da scheda allegata,
- RITENUTO di omettere il parere di regolarità contabile ex art. 49 c.1 D.Lgs. 267/00 del Direttore della Ripartizione Ragioneria in quanto il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

DELIBERA

1. REVOCARE, per le motivazioni riportate in narrativa e che qui si intendono integralmente

confermate e trascritte, la deliberazione di Consiglio Comunale n. 1978 del 02.08.82;

2. ACCOGLIERE le prescrizioni e modifiche alla 'variante al P.R.G. per le attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità, parcheggi, zone di completamento", conseguenti al recepimento, da parte della Regione, dell'osservazione presentata dalla C.E.G.I. in data 08.04.1981, all'uopo recependo il parere del S.U.R. n. 5080 del 17.04.1982, fatto proprio dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 6503 del 28.06.1982: "l'area interessata dai tre edifici di proprietà della istante Società si trova nelle stesse condizioni delle aree di altri edifici, aree per le quali si è provveduto, in sede di progettazione della variante, alla tipizzazione con aree di completamento B/3".
3. DARE ATTO che l'accoglimento della suddetta osservazione comporta la tipizzazione delle aree di proprietà della C.E.G.I. a "completamento B/3", come meglio riportato nelle tavole grafiche che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e, precisamente:
 - Tav. 1: Stralcio P.R.G. zonizzazione (foglio B) Sc. 1:10.000;
 - Tav. 2: Stralcio P.R.G. zonizzazione (foglio 4) Sc. 1:4.000;
4. DARE ATTO, altresì, che: a) il presente provvedimento non è da ascriversi alle fattispecie di cui all'art.59 bis della delibera di C.C. n. 186/05, nonché agli interventi consentiti dai PRISVUT di cui alla delibera n. 187/05 non trattandosi di strumento attuativo del P.R.G.;
- b) l'area interessata dalla "Variante al P. R. G. per le attrezzature a carattere fieristico, etc., non risulta indicata quale area a pericolosità idraulica dalla vigente cartografia del P.A.I., giusta nota n. 142 636 del 22.05.2006 allegata ai presente provvedimento sub F) per farne parte integrante e sostanziale.
5. TRASMETTERE copia della presente deliberazione all'Assessore Regionale all'Urbanistica a

norma dell'art. 16 della L. R. 80.

In forza delle sopra riportate Relazione della Ripartizione Territorio e correlata proposta di deliberazione n. 2006/180/00002 predisposta dalla medesima Ripartizione, il Commissario ad acta (intervenuto a seguito della sentenza n. 851/2006 e delle ordinanze n. 769/2006 e n. 306/2007 del TAR Puglia - Sede di Bari, Sezione Terza), con la propria delibera n. 2/2007 ha assunto pertanto le seguenti testuali determinazioni:

1. **REVOCARE**, per le motivazioni riportate in narrativa e che qui si intendono integralmente confermate e trascritte, la deliberazione di Consiglio Comunale n. 1978 del 02.08.82.
2. **ACCOGLIERE** le prescrizioni e modifiche alla "variante ai P.R. G. per le attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità, parcheggi, zone di completamento ", conseguenti al recepimento, da parte della Regione, dell'osservazione presentata dalla C.E. G.I. in data 08.04.1981, all'uopo recependo il parere del S. U R n. 5080 del 17.04.1982, fatto proprio dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 6503 del 28.06.1982: "l'area interessata dai tre edifici di proprietà della istante Società si trova nelle stesse condizioni delle aree di altri edifici, aree per le quali si è provveduto, in sede di progettazione della variante, alla tipizzazione con aree di completamento B/3 ".
3. **DARE ATTO** che l'accoglimento della suddetta osservazione comporta la tipizzazione delle aree di proprietà della C.E.G.1. a "completamento B/3 ", come meglio riportato nelle tavole grafiche che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e, precisamente.
 - Tav. 1. Stralcio P.R.G. zonizzazione (foglio B) Sc. 1:10.000,
 - Tav. 2: Stralcio P.R.G. zonizzazione (foglio 4) Sc. 1:4.000.
4. **DI DEMANDARE** al Segretario Generale ed al Direttore della Ripartizione Territorio del Comune di Bari, per quanto di rispettiva com-

petenza e spettanza, l'espletamento degli ulteriori adempimenti e procedure di legge per l'esecuzione del presente provvedimento e per la sua trasmissione, previa pubblicazione nel primo giorno festivo, all'Assessorato Regionale Assetto del Territorio entro quindici giorni, a norma di quanto disposto dall'art. 16 - undicesimo comma - della L.r. 31/05/80 n. 56, ed inoltre per la sua comunicazione al Sindaco del Comune di Bari, al Presidente del T.A.R. Puglia -Sede di Bari, Terza Sezione- ed agli interessati.

Stante quanto sopra, sulla scorta delle determinazioni assunte con la delibera di C.A. n. 2/2007, con recepimento delle prescrizioni di cui alla relazione istruttoria del S.U.R. n.5080/1982, fatta propria dalla Giunta Regionale giusta delibera n. 6503/1982, può procedersi all'assunzione del provvedimento conclusivo di competenza regionale in ordine alla variante al P.R.G. in oggetto, nei termini specificati nella medesima delibera di C.A. n. 2/2007 ed innanzi riportati, afferenti in particolare all'accoglimento dell'osservazione "C.E.G.I." ed alla conseguente tipizzazione dell'area di proprietà come "zona di completamento B13".

Si precisa, infine, che le aree in questione non sono interessate da ambiti territoriali soggetti a previsioni di tutela del P.U.T.T./P. regionale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta l'approvazione in via definitiva, ai sensi dell'art. 16 - undicesimo comma - della L.r. n. 56/1980, della variante al P.R.G. per le aree destinate ad attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità, parcheggi e zona di completamento, di cui alla delibera di C.C. n. 167/1979 ed alla delibera di G.R. n. 6503/1982, nei termini specificati nella delibera di C.A. n. 2/2007 e in precedenza riportati, afferenti in particolare all'accoglimento dell'osservazione "C.E.G.I." ed alla conseguente tipizzazione dell'area di proprietà come "zona di completamento B/3."

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 -

COMMA 4° DELLA L.R. 7/97, punto d).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R, N 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI-

DAL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;
- VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportate;
- DI APPROVARE DEFINITIVAMENTE, di conseguenza, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n.56/1980, la variante al P.R.G. del Comune di Bari per le aree destinate ad attrezzature a carattere fieristico, area fiera, viabilità, parcheggi e zona di completamento, di cui alla delibera di C.C. n. 167/1979 ed alla delibera di G.R. n. 6503/1982, nei termini specificati nella delibera di C.A. n. 2/2007 e in premessa riportati;
- DI DEMANDARE al competente Assessorato all'Assetto del Territorio la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bari, per

gli ulteriori adempimenti di competenza;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 230

Concessione di coltivazione idrocarburi "Lucera". Istanza di proroga. Intesa ex art. 3, comma 1, lett. b) e art. 5 Accordo Stato-Regioni del 24/04/2001.

L'Assessore all'Ecologia, Prof. Michele LOSAPPIO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. Attività Estrattiva di Foggia e confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

L'Accordo Stato Regioni del 24.04.2001 disciplina le modalità procedurali in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle in materia di polizia mineraria per il perfezionamento dell'intesa ex art. 29, comma 2, lett. b) del D.L.vo 112/98, come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L.vo 443/99.

Per quanto sopra il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 16931 del 12.10.07, ha trasmesso l'istanza con la quale le Società GAS PLUS ITALIANA SpA (rappresentante unica) ha richiesto la proroga decennale della concessione di coltivazione idrocarburi "LUCERA" accordata con il Decreto Ministeriale di unificazione 30 dic. 1994, con estensione superficiale di 155,86 Km² della provincia di Foggia a Sud del comune di Lucera.

La produzione di gas metano è iniziata nel 1982 ed al 2005 erano stati estratti 1406,4 Milioni Smc. Le riserve restanti, stando agli studi di giacimento a tale data ammontavano a 45,1 Milioni Smc, producibili entro il 2010 con gli impianti ed i pozzi esistenti.

L'UNMIG - Ufficio F7 con nota 4329 del 26.9.07 ha comunicato che la Società ha adempiuto agli obblighi derivanti dalla concessione e dalle relative proroghe ed espresso il proprio parere favorevole.

La Società in sede di istanza aveva previsto, quale variazione del programma lavori approvato, la possibilità di perforare due nuovi pozzi esplorativi, successivamente con lettera del 20.12.07 n. 170 ha però rinunciato all'effettuazione di tali perforazioni.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, anche alla luce di detta rinuncia, con nota DSA-2008-2183 del 28.01.08 ha espresso il proprio "Nulla Osta al proseguimento dell'istanza di proroga della concessione di che trattasi, in quanto i presupposti per cui era stata richiesta l'assoggettamento a procedura VIA vengono a cadere dal momento che la modifica riduttiva del programma lavori presentata dalla Società GAS PLUS SpA non prevede più la realizzazione di opere aggiuntive a quelle autorizzate".

Dal punto di vista minerario la proroga richiesta consentirà il completamento della valorizzazione delle riserve residue attualmente note, che l'ultimazione del programma lavori già approvato, comprendente tra l'altro la perforazione del pozzo esplorativo MASSERIA DE PALMA 1", per cui si è rilasciata l'intesa favorevole con D.G.R. Puglia n. 1110 del 25.7.06.

In ragione di quanto sopra rappresentato, considerato che la Società istante ha rinunciato alle variazioni al programma lavori ad oggi autorizzato inizialmente prospettate, si ritiene di proporre alla Giunta il rilascio dell'intesa ex art. 3, comma 1, lett. b) e art. 5 dell'Accordo Stato Regioni del 24.4.2001 in merito alla proroga della vigenza della concessione di coltivazione di idrocarburi "LUCERA".

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/01 e s.m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile P.O. Attività Estrattive Foggia, confermata dal Dirigente del Settore Attività Estrattive;
- A voti unanimi ed espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI ESPRIMERE IL PROPRIO ASSENSO alla proroga della vigenza della concessione di coltivazione di idrocarburi "LUCERA", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) e dell'art. 5 dell'Accordo Stato Regioni del 24.4.2001, così come prospettato nelle premesse;
- DI DEMANDARE al competente Settore Attività Estrattive la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico del presente provvedimento;
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul BUR.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 247

Variazione al Bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 42 della Legge regionale n. 28/2001 e dell'art. 10 della Legge regionale n. 41/2007. Iscrizione quota 2007 relativa al "Fondo per le non autosufficienze" assegnata dal Ministero della Solidarietà Sociale.

L'Assessore all'Ecologia, Prof. Michele LOSAPPIO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. Attività Estrattiva di Foggia e confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

L'Accordo Stato Regioni del 24.04.2001 disciplina le modalità procedurali in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle in materia di polizia mineraria per il perfezionamento dell'intesa ex art.29, comma 2, lett. b) del D.L.vo 112/98, come modificato dall'art.3, comma 1, lett. b) del D.L.vo 443/99.

Per quanto sopra il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 16931 del 12.10.07, ha trasmesso l'istanza con la quale le Società GAS PLUS ITALIANA SpA (rappresentante unica) ha richiesto la proroga decennale della concessione di coltivazione idrocarburi "LUCERA" accordata con il Decreto Ministeriale di unificazione 30 dic. 1994, con estensione superficiale di 155,86 Km² della provincia di Foggia a Sud del comune di Lucera.

La produzione di gas metano è iniziata nel 1982 ed al 2005 erano stati estratti 1406,4 Milioni Smc. Le riserve restanti, stando agli studi di giacimento a tale data ammontavano a 45,1 Milioni Smc, producibili entro il 2010 con gli impianti ed i pozzi esistenti.

L'UNMIG - Ufficio F7 con nota 4329 del 26.9.07 ha comunicato che la Società ha adempiuto agli obblighi derivanti dalla concessione e dalle relative proroghe ed espresso il proprio parere favorevole.

La Società in sede di istanza aveva previsto, quale

variazione del programma lavori approvato, la possibilità di perforare due nuovi pozzi esplorativi, successivamente con lettera del 20.12.07 n.170 ha però rinunciato all'effettuazione di tali perforazioni.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, anche alla luce di detta rinuncia, con nota DSA-2008-2183 del 28.01.08 ha espresso il proprio "Nulla Osta al proseguimento dell'istanza di proroga della concessione di che trattasi, in quanto i presupposti per cui era stata richiesta l'assoggettamento a procedura VIA vengono a cadere dal momento che la modifica riduttiva del programma lavori presentata dalla Società GAS PLUS SpA non prevede più la realizzazione di opere aggiuntive a quelle autorizzate".

Dal punto di vista minerario la proroga richiesta consentirà il completamento della valorizzazione delle riserve residue attualmente note, che l'ultimazione del programma lavori già approvato, comprendente tra il Settore Ragioneria con nota n. 20/P/22520 del 21 dicembre 2007 ha comunicato all'Assessorato alla Solidarietà Sociale l'avvenuto accredito di euro 6.280.392,67 disposto dal Ministero della Solidarietà Sociale in favore del c/c 31601 acceso dalla Regione Puglia presso la Tesoreria Centrale dello Stato, giusta reversale n. 10661/07. e provvisoriamente imputato al capitolo 6153300/07 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione", al fine di provvedere alla necessaria regolarizzazione contabile della somma riscossa.

Con il presente atto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, si provvede alla iscrizione nel bilancio di previsione 2008, in termini di competenza e di cassa, della maggiore entrata pari a euro 6.280.392,67 assegnati con il predetto Decreto ministeriale, istituendo un nuovo capitolo di entrata e di uscita.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s. m.

Viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, in ter-

mini di competenza e cassa, la variazione al bilancio di previsione 2008 e l'istituzione di nuovi capitoli assegnati alla Unità Previsionale di Base n. 2.1.24 di entrata e n. 7.3.1. di spesa, di competenza del Settore programmazione e integrazione. come di seguito indicato:

ENTRATA n. 2056177

Capitolo di nuova istituzione "Assegnazione del Ministero della solidarietà sociale per l'attuazione di iniziative relative al 'Fondo per le non autosufficienze" di cui all'art. 1, comma 1264 della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)
euro 6.280.392,67

USCITA n. 785060

Capitolo di nuova istituzione "Spese per l'attuazione di iniziative relative al "Fondo per le non autosufficienze" di cui all'art. 1, comma 1264 della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)
euro 6.280.392,67

Tutto ciò premesso e considerato, l' Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97. art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Solidarietà;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge.

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- Di apportare, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/2007, in termini di competenza e cassa. la variazione al bilancio di previsione 2008. così come di seguito indicato:

ENTRATA n. 2056177

Capitolo di nuova istituzione "Assegnazione del Ministero della solidarietà sociale" per l'attuazione di iniziative relative al "Fondo per le non autosufficienze" di cui all'art. 1, comma 1264 della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)
euro 6.280.392,67

USCITA n. 785060

Capitolo di nuova istituzione "Spese per l'attuazione di iniziative" relative al "Fondo per le non autosufficienze" di cui all'art.1, comma 1264 della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)
euro 6.280.392,67

- di dare incarico al Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione di provvedere ad elaborare un piano di interventi per la realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti nelle aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, indicate nel decreto ministeriale del 12 ottobre 2007 a valere sulle risorse del capitolo di spesa di nuova istituzione, denominato "Spese per l'attuazione di iniziative relative al "Fondo per le non autosufficienze" di cui all'art. 1, comma 1264 della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)" U.P.B. 7.3.1 - che sarà sottoposto a successiva valutazione e decisione da parte della Giunta Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/01 nonché di trasmetterne copia al Consiglio Regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 248

Deliberazione di Giunta regionale n. 2011 del 27 novembre 2007 “Approvazione piano di attività per le Azioni Sperimentali e innovative di iniziativa regionale”. Modifiche e integrazioni.

L'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione, riferisce quanto segue.

In attuazione della l.r. 328/2000, la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ha posto in capo alla Regione la competenza di promuovere azioni sperimentali per accrescere il grado di innovazione del sistema integrato dei servizi sociali e per sperimentare tipologie innovative di servizi e di strutture sociali e socio-sanitarie ovvero a verificare la prima implementazione di indirizzi e standard regionali (si veda il Regolamento regionale n. 4/2007).

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2011 del 27 novembre 2007 è stato approvato il piano di attività per le azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale, cui sono state assegnate le risorse derivanti dalla quota del FNPS 2004 e 2005 già finalizzate per le stesse azioni, per un importo complessivo di Euro 4.679.608,43.

Le stesse risorse, per effetto di apposita variazione compensativa nella U.P.B. 7.3.1 del Bilancio di Previsione 2007, sono state assegnate al capitolo di spesa 785050 - "FNPS L. n. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale. Art. 67 c. 3 della l.r. n. 19/2006".

Il piano di attività sarà realizzato mediante la predisposizione di un Avviso Pubblica, a cura del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, per la selezione di proposte progettuali per interventi a carattere innovativo e sperimentale, di cui

la citata deliberazione di G.R. n. 2011 del 27 novembre 2007 ha fornito le principali caratteristiche: soggetti beneficiari, tipologie di azioni progettuali, criteri di finanziamento e modalità di presentazione delle domande.

Nel confermare gli indirizzi e le direttive al Settore già espresse con la citata deliberazione, il presente provvedimento propone di integrare e modificare la stessa nei punti di seguito indicati, al fine di uniformare le modalità di selezione e di finanziamento delle operazioni a quelle che saranno applicate in occasione dell'utilizzo delle risorse FESR di cui all'Asse III del PO FESR 2007-2013.

Soggetti beneficiari

(...). Per i soggetti privati la proposta progettuale dovrà essere accompagnata da apposita fideiussione assicurativa o bancaria a garanzia dell'importo ricevuto a titolo di anticipazione, comunque in misura non superiore al 50% del contributo pubblico richiesto a cofinanziamento del progetto.

Le imprese non profit, le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, gli altri soggetti privati in regime di onlus dovranno risultare formalmente costituiti ed operanti da almeno un anno alla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURP.

Azioni progettuali ammissibili a finanziamento

Le percentuali di cofinanziamento rispetto al costo totale di progetto e i massimali di contributo pubblico dovranno essere determinati nell'avviso pubblico nel rispetto dei criteri di selezione delle operazioni previste nell'Asse III del Programma Operativo 2007-2013 e i massimali di finanziamento per i soggetti privati dovranno essere coerenti con la disciplina dei regimi di aiuto così come definiti per lo stesso Asse. Per i soggetti pubblici il contributo pubblico può raggiungere il 100% del costo del progetto, purchè entro i limiti del massimale di contributo previsto.

Risorse complessivamente disponibili

Oltre alle risorse assegnate al piano di attività

oggetto del presente provvedimento con la deliberazione di G.R. n. 2011/2007, la Giunta Regionale potrà assegnare allo stesso Avviso Pubblico ulteriori risorse del FNPS, nonché le risorse di altri fondi nazionali e comunitari purchè finalizzati alle medesime tipologie di operazioni.

L'Avviso pubblico, così come dovrà essere predisposto dal Settore competente entro il 31.03.2008, dovrà definire i termini di dettaglio di tutti i criteri di selezione delle operazioni fin qui esposti.

Adempimenti contabili di cui alla l.r. 26 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalle Dirigenti dei Settori;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. Di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
2. Di approvare le integrazioni e modifiche ai corrispondenti punti della Deliberazione di G.R. n. 2011 del 27.11.2007, in merito ai criteri di selezione e di finanziamento delle ope-

razioni, ai fini della predisposizione di apposito Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali per iniziative innovative e sperimentali;

3. Di incaricare la Dirigente del Settore Programmazione Sociale e integrazione di ogni altro adempimento riveniente dal presente provvedimento;
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della l.r. 28/2001.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 249

“Piano regionale delle Politiche Sociali”. Modifiche alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 4 agosto 2004 e chiusura del triennio 2005-2007.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1104 del 4 agosto 2004, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 103 del 26 agosto 2004, ha approvato il "Piano Regionale delle Politiche Sociali - Interventi e Servizi in Puglia", ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17. Detto Piano ha disciplinato il nuovo sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia.

Con lo stesso provvedimento la Giunta

Regionale ha approvato anche le linee guida e gli atti di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del medesimo Piano, che ha durata triennale con riferimento al periodo di attuazione 2005-2007.

Il Piano Regionale al Capitolo VI "La programmazione finanziaria" attribuisce al primo triennio le seguenti risorse finanziarie:

- FITS, annualità 2001-2006;
- FGSA, annualità 2004-2007;
- risorse proprie dei Comuni provenienti dai Bilanci 2004-2007. Alla data odierna risultano già erogate dalla Regione Puglia le seguenti risorse:
- FNPS, annualità 2001-2003 (primo 50%) a tutti gli ambiti territoriali;
- FNPS, annualità 2001-2003 (secondo 50%) e 2004, ai 37 ambiti territoriali i cui Piani Sociali di Zona sono stati completati anche nella progettazione di dettaglio e approvati dalla Regione Puglia;
- FGSA, annualità 2004 a tutti gli ambiti territoriali;
- FGSA, annualità 2005 (primo 50%) a tutti gli ambiti territoriali;
- FGSA, annualità 2005 (secondo 50%) ai 37 ambiti territoriali i cui Piani Sociali di Zona sono stati completati anche nella progettazione di dettaglio e approvati dalla Regione Puglia.

Le strutture dell'Assessorato alla Solidarietà sono in procinto di trasferire agli ambiti territoriali anche le seguenti risorse:

- FNPS, annualità 2005
- FGSA, annualità 2006.

L'attuazione dei Piani Sociali di Zona, peraltro, ha fatto registrare ritardi nella conclusione della fase preliminare di programmazione, e ancor più nella attivazione degli interventi e servizi previsti negli stessi piani sociali di zona, per cause differenziate tra i diversi contesti territoriali, che saranno oggetto di approfondite analisi in altre sedi e in un percorso partecipato; tuttavia ai fini della adozione del presente provvedimento si evidenzia che gli stessi ritardi rendono opportuna una valutazione sugli effetti di una eccessiva

concentrazione di risorse finanziarie sullo stesso piano sociale di zona (primo triennio) in ciascun ambito territoriale, nella fase terminale del periodo di attuazione del Piano. Da queste valutazioni discende la proposta di attribuire agli ambiti territoriali nel secondo triennio di programmazione sociale regionale, che prende avvio nel primo trimestre del 2008, anche le seguenti risorse:

- FNPS, annualità 2006
- FGSA, annualità 2007

risorse che, pertanto, non sarebbero erogate a valere sul primo piano sociale di zona di ciascun ambito territoriale, ma a valere sulla dotazione finanziaria complessiva del secondo piano sociale di zona.

Tale proposta richiede, pertanto, la modifica del testo del Piano Regionale Politiche Sociali approvato con Del. G. R. n. 1104 del 4 agosto 2004 nei seguenti punti:

- a) Al Capitolo VI, par. 6.1, al primo punto del 7° capoverso sostituire il seguente testo: "le risorse FNPS di competenza del periodo 2004-2005 (a cui si aggiungono le risorse disponibili FNPS del periodo 2001-2003) saranno utilizzate per l'attuazione del Piano nel triennio 2005-2007";
- b) Al Capitolo VI, par. 6.1, al secondo punto del 7° capoverso modificare nel seguente testo le parti evidenziate in grassetto: "le risorse del Fondo Globale per i servizi socioassistenziali della Regione (...); per le annualità 2005-2006 i Comuni conosceranno in seguito il riparto delle risorse spettanti

Il trasferimento di tutte le risorse fin qui richiamate incrementa in modo sensibile la dotazione finanziaria a disposizione degli ambiti territoriali per il perseguimento degli obiettivi già assunti con il primo Piano Sociale di Zona (triennio 2005-2007) e richiede, sul piano operativo, di fornire agli stessi ambiti territoriali gli indirizzi operativi ai fini dell'aggiornamento dei quadri finanziari degli stessi piani sociali di zona e dell'utilizzo delle stesse risorse, in modo coerente con quanto definito dal primo Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Ciò allo scopo di assicurare ad ogni ambito territoriale la praticabilità di modalità attuative dei servizi socioassistenziali e degli interventi previsti nel rispettivo Piano Sociale di Zona tale da assicurare:

- la attivazione del maggior numero possibile di servizi già programmati nel Piano Sociale di Zona;
- la copertura di fabbisogni di servizi prima non considerati, ma indifferibili rispetto alla domanda delle famiglie e delle persone;
- la continuità dei servizi già attivati, perché le comunità locali possano continuare a beneficiare degli stessi servizi nella fase di transizione tra il primo e il secondo Piano Regionale delle Politiche sociali, in procinto di iniziare.

Le linee guida allegate al presente provvedimento (Allegato A), che si propone di approvare, illustrano, ad integrazione ed in continuità con quanto già indicato nel Capitolo VI del Piano Regionale delle Politiche Sociali vigente, il percorso semplificato e i quadri finanziari che i Coordinamenti Istituzionali degli ambiti territoriali dovranno approvare per dare seguito all'utilizzo delle ulteriori risorse attribuite agli stessi ambiti territoriali e che non sono ancora state oggetto di specifica programmazione finanziaria da parte degli ambiti territoriali, perché non incluse nei quadri finanziari approvati con i Piani Sociali di Zona: il riferimento è al FNPS 2004, al FNPS 2005, al FGSA 2006.

Si evidenzia che le linee guida sono valide anche per quegli ambiti territoriali che, avendo concluso la rispettiva progettazione di dettaglio, pur non avendo ancora ricevuto l'approvazione della seconda parte del Piano Sociale di Zona da parte della Regione, vedranno approvato il rispettivo Piano Sociale di Zona successivamente alla adozione del presente provvedimento.

Si rende, infine, necessario definire i criteri per la attribuzione delle risorse della quota di premialità a valere sul FNPS 2004 e 2005, in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19. In partico-

lare la suddetta norma prevede al comma i che la Giunta Regionale individui specifiche forme di incentivazione per la gestione associata dei servizi socioassistenziali da parte degli ambiti territoriali in cui vi sia una prevalenza di Comuni di minore dimensione demografica (che il Piano Regionale delle Politiche Sociali già individua), e prevede, inoltre, al comma 2, forme di incentivazione per la gestione associata ed efficiente dei servizi da parte degli altri ambiti territoriali.

Si propone, pertanto, di ripartire la quota di premialità per la gestione associata a valere sul FNPS 2004, come definita con Deliberazione di G.R. n. 1336 del 20 settembre 2005, e la quota di premialità a valere sul FNPS 2005, come definita con Deliberazione di G.R. n. 1939 del 20 dicembre 2006, secondo i seguenti parametri:

- a) il 25% delle risorse disponibili, saranno riservate per il sostegno della gestione associata obbligatoria, per gli ambiti territoriali composti in modo prevalente da Comuni di minore dimensione demografica (popolazione uguale o inferiore a 10.000 abitanti);
- b) il 75% delle risorse disponibili, saranno utilizzate come fondo per incentivare la gestione associata in tutti gli altri ambiti territoriali pugliesi.

In particolare il comma 2 dell'art. 7 della l.r. n. 19/2006 individua tra i criteri prioritari per il riconoscimento di una quota premiale agli ambiti territoriali di cui alla precedente lettera b):

- 1) la capacità di spesa delle risorse assegnate all'ambito,
- 2) l'incidenza dei servizi a valenza di ambito o sovracomunali sul totale dei servizi previsti dal Piano sociale di zona,
- 3) le forme di gestione individuate per detti servizi a valenza di ambito o sovracomunale,
- 4) la attivazione di un sistema di accesso unico alla rete dei servizi dell'ambito.

Pertanto, in considerazione delle già definite modalità associative definite dagli ambiti territoriali e del connesso assetto organizzativo, si ritiene di indicare, ai fini del riconoscimento della

quota premiale, le seguenti modalità di attestazione del possesso dei criteri di valutazione sopra elencati:

- 1) presentazione, entro il 31 marzo 2008, dei prospetti di rendicontazione finanziaria al 31/12/2006 e al 31/12/2007 che attestino un livello di risorse liquidate pari almeno al 60% del totale delle risorse programmate con il Piano di Zona: 30 punti
- 2) attestazione, con la suddetta rendicontazione, di un livello di risorse impegnate (con la approvazione e la pubblicazione degli atti di avvio di procedure di evidenza pubblica ovvero di attivazione del servizio con gestione diretta in economia) per servizi a valenza d'ambito o sovracomunali, pari almeno al 70% delle risorse programmate con il Piano di Zona e la contestuale indicazione delle forme di gestione individuate per detti servizi: 20 punti
- 3) attestazione del mantenimento della spesa sociale media con risorse proprie da bilancio comunale per tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, con la presentazione entro il 31 marzo 2008 di apposita documentazione attestante il livello di spesa sociale dei Comuni nel triennio 2005-2006?-2007: 20 punti
- 4) presentazione, entro il 31 marzo 2008, di apposita documentazione da cui si evinca la reale ed effettiva attivazione di un sistema di accesso unico alla rete dei servizi dell'ambito, con riferimento alla costituzione e al funzionamento della Porta Unica di Accesso e della Unità di Valutazione Multidimensionale, con il pieno apporto dei Comuni: 30 punti.

Per gli ambiti monocomunali il criterio di cui al punto 3) deve intendersi riferito a servizi che interessino l'intero territorio cittadino.

Allo scopo di garantire la coerenza delle azioni qui indicate con gli indirizzi fissati dalla legge regionale e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, nonché dal presente provvedimento, l'Assessorato alla Solidarietà della Regione si

riserva di esercitare le attività di verifica disciplinate dall'art. 18 del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n.4.

La liquidazione delle risorse è subordinata:

- a) all'aggiornamento dei quadri finanziari A e B del Piano Sociale di Zona, come riportati nel sub Allegato A al presente provvedimento, relativo alla programmazione finanziarie delle risorse FNPS 2004 e 2005 e per il FGSA 2006;
- b) alla presentazione di apposita documentazione da cui si evincano le modalità di utilizzo delle risorse premiali eventualmente già trasferite all'ambito territoriale, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2005, n. 195.

Tutti gli atti fin qui indicati, formalmente approvati con provvedimento del Coordinamento Istituzionale, dovranno essere inviati alla Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà, entro e non oltre il 31 marzo 2008, pena l'esclusione dell'ammissione al beneficio, secondo modalità e schede che saranno meglio precisate in una apposita direttiva del Settore Programmazione Sociale e Integrazione.

La prermalità non potrà essere erogata ad ambiti territoriali, di cui alla lett. a) o alla lett. b), che non abbiano concluso, alla data del 15 marzo 2008, l'approvazione del Piano Sociale di Zona, incluse le eventuali integrazioni richieste dagli Uffici regionali a seguito della istruttoria della progettazione di dettaglio, e che non abbiano adottato, con decisione del Coordinamento Istituzionale recepita da tutte le amministrazioni comunali interessate, i regolamenti unici di seguito indicati:

- regolamento unico per il funzionamento dell'Ufficio di Piano - regolamento unico per l'affidamento dei servizi
- regolamento unico per la compartecipazione al costo delle prestazioni.

Le attività di assistenza agli Uffici di Piano e di istruttoria e valutazione sono assegnate alla struttura di progetto di cui alla deliberazione di G. R. n. 1817 del 31 ottobre 2007.

Per tutto quanto fin qui esposto e considerato, si propone, pertanto, che la Giunta Regionale approvi le modifiche al Cap. VI come sopra riportate, le modalità per l'attribuzione della quota premiale a valere sulle risorse del FNPS 2004 e 2005, nonché le linee guida operative riportate nell'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a)" e "d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori, dal Dirigente dell'Ufficio e dai Dirigenti dei Settori;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di approvare le modifiche apportate al Piano Regionale delle Politiche Sociali, così come enunciate in narrativa e di seguito riportate:

a. Al Capitolo VI, par. 6.1, al primo punto del 7° capoverso sostituire il seguente testo: "le risorse FNPS di competenza del periodo 2004-2005 (a cui si aggiungono le risorse disponibili FNPS del periodo 2001-2003) saranno utilizzate per l'attuazione del Piano nel triennio 2005-2007";

b. Al Capitolo VI, par. 6.1, al secondo punto del 7° capoverso modificare nel seguente testo le parti evidenziate in grassetto: "le risorse del Fondo Globale per i servizi socioassistenziali della Regione (...); per le annualità 2005-2006 i Comuni conosceranno in seguito il riparto delle risorse spettanti

- di approvare i criteri di attribuzione della premialità agli ambiti territoriali, a valere sulle risorse di cui al FNPS 2004 e FNPS 2005, così come riportati in narrativa;

- di demandare al Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, previa istruttoria della struttura di progetto di cui alla Del. G.R. n. 1817 del 31.10.2007, gli adempimenti attuativi, di competenza regionale, connessi alla attribuzione della premialità;

- di approvare le linee guida per la programmazione finanziaria delle risorse aggiuntive al primo triennio di programmazione sociale regionale, così come riportate nell'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

Settore Programmazione e Integrazione

ALLEGATO A

**Linee guida agli ambiti territoriali per la programmazione finanziaria del FNPS
2004 e 2005 ad integrazione del primo Piano Sociale di Zona**

Linee guida agli ambiti territoriali per la programmazione finanziaria del FNPS 2004 e 2005 ad integrazione del primo Piano Sociale di Zona

1. Premessa

Gli indirizzi contenuti in queste pagine hanno l'obiettivo di indicare a ciascun ambito territoriale le priorità da considerare, in coerenza con il Piano Regionale delle Politiche Sociali e con il rispettivo Piano Sociale di Zona, per l'aggiornamento della programmazione finanziaria di ciascun Piano Sociale di Zona, a seguito della assegnazione e erogazione delle risorse FNPS 2004 e 2005 e FGSA 2006, relative sempre al primo triennio del Piano stesso.

La finalità complessiva è quella di assicurare che in ciascun ambito territoriale siano programmati ed attivati tutti i servizi considerati prioritari e si possa dare continuità agli stessi anche nel corso dell'arco temporale nel quale gli stessi ambiti territoriali saranno impegnati nella stesura dei nuovi piani sociali di zona, al fine di arrecare il beneficio della continuità per le comunità locali.

Ciascun ambito territoriale, infine, preventivamente all'utilizzo delle risorse ulteriori assegnate, oltre le risorse già attribuite con Del. G. R. n. 1104/2004, è tenuto a dichiarare le modalità di utilizzo delle stesse risorse previa aggiornamento del quadro finanziario del Piano Sociale di Zona e previa integrazione delle schede di progettazione di dettaglio, in rapporto agli eventuali interventi aggiuntivi rispetto a quanto già programmato.

Indirizzo generale per ciascun ambito territoriale è quello di aggiornare la programmazione sociale dell'ambito territoriale in modo da assicurare:

- la attivazione del maggior numero possibile di servizi e interventi già programmati nel Piano Sociale di Zona;
- la copertura di fabbisogni di servizi prima non considerati, ma indifferibili rispetto alla domanda delle famiglie e delle persone;
- la continuità dei servizi già attivati, perché le comunità locali possano continuare a beneficiare degli stessi servizi nella fase di transizione tra il primo e il secondo Piano Regionale delle Politiche sociali, in procinto di iniziare.

Pertanto ciascun ambito territoriale dovrà definire prioritariamente i seguenti elementi aggiuntivi, al fine di definire la allocazione delle risorse aggiuntive:

1. l'integrazione di risorse finanziarie per interventi e servizi già previsti nel Piano Sociale di Zona, ma di cui si ritenga opportuna l'estensione del bacino di utenza ovvero la durata del servizio stesso;
2. l'integrazione di risorse finanziarie per servizi e strutture già previste nel Piano Sociale di Zona, ma non ancora attivati perché ritenuta insufficiente la dotazione finanziaria inizialmente attribuita;
3. il rifinanziamento di servizi e strutture già programmati nel Piano Sociale di Zona, ma conclusi o sospesi per l'esaurimento delle risorse già assegnate;
4. la attivazione di nuovi servizi e di nuove strutture, non previste prima nel Piano Sociale di Zona, al fine di completare la filiera dei servizi socioassistenziali e sociosanitari in risposta ai bisogni dei diversi target.

2. Azioni prioritarie per l'aggiornamento della programmazione sociale e finanziaria

Ai fini dell'aggiornamento della programmazione sociale e finanziaria del Piano Sociale di Zona, l'ambito territoriale dovrà assumere a riferimento, in uno con gli obiettivi e le priorità già assunte con il rispettivo Piano Sociale di Zona, le seguenti priorità di intervento:

- a) assicurare il finanziamento e la realizzazione di **progetti individualizzati per l'assistenza di persone non autosufficienti gravi** che ricevono cure domiciliari con prevalente carico di cura assunto dal nucleo familiare di appartenenza, in coerenza con le tipologie di interventi già attivati in molti Comuni in coerenza con la l. n. 162/1998;
- b) assicurare il finanziamento e la realizzazione di progetti a sostegno di percorsi di **affido familiare** per minori allontanati dal nucleo familiare di origine e per la formazione di nuove famiglie affidatarie, con la finalità di potenziare il ricorso all'affido già nel breve periodo al fine di ottenere nel medio periodo la riduzione della durata della permanenza in comunità del minore e del numero di ricoveri;
- c) assicurare il finanziamento della quota di compartecipazione, in quanto dovuta in base ai criteri per la valutazione delle situazioni economiche degli utenti e loro familiari, per le **rette di ricovero** in strutture

residenziali e semiresidenziali per disabili, disabili gravi e persone non autosufficienti, ivi incluse le strutture di accoglienza e per l'inserimento socio-lavorativo per i disabili gravi senza il supporto familiare ("dopo di noi");

d) assicurare la continuità degli **interventi in favore dei cittadini stranieri immigrati** già avviati nell'ambito territoriale, con specifico riferimento ai centri per l'integrazione culturale degli immigrati e ai servizi di mediazione interculturale già finanziati con fondi nazionali e /o regionali, alle strutture di pronta accoglienza per i lavoratori stranieri immigrati occasionali, agli sportelli per l'integrazione degli immigrati, e promuovere l'attivazione di interventi come quelli indicati, anche a carattere sperimentale;

e) concorrere al finanziamento dei **servizi per l'integrazione scolastica**, dando priorità alla costituzione delle equipe così come previste dall'art. 5 della l.r. n. 16/1987 che siano effettivamente aggiuntive rispetto alle risorse già impiegate nelle istituzioni scolastiche e alle risorse già impiegate dalle ASL e assegnate specificamente al servizio in oggetto;

f) assicurare il servizio di **trasporto sociale** extrascolastico delle persone diversamente abili, per il collegamento tra il luogo di vita e le sedi dei servizi di riabilitazione e socioeducativi e per l'inserimento lavorativo, nella misura del 60% del costo totale del servizio, così come individuato in apposito protocollo di intesa sottoscritto tra ASL e Comuni per la definizione delle modalità di gestione e di organizzazione del servizio, secondo criteri di efficienza, economicità ed efficacia;

g) sostenere la crescita di qualità e l'ampliamento dell'**offerta di servizi socioeducativi per la prima infanzia** anche promuovendo apposite convenzioni tra Comuni e soggetti privati e privato-sociali titolari e gestori di strutture per la prima infanzia autorizzate al funzionamento ai sensi della normativa regionale vigente, al fine di integrare il costo della tariffa mensile del servizio in favore delle famiglie più bisognose;

g) supportare con finanziamenti aggiuntivi le **misure di contrasto alle nuove povertà**, con specifico riferimento ai nuclei familiari che si facciano carico del lavoro di cura in favore di persone non autosufficienti (assegno di cura) e alle giovani coppie che debbano provvedere ai percorsi socioeducativi nei servizi per la prima infanzia per bambini 0-36 mesi (prima dote);

h) incrementare la dotazione di servizi e **strutture comunitarie a ciclo diurno** per minori, anziani e diversamente abili, anche psichici, che appaiono non sufficientemente distribuite in tutti gli ambiti territoriali pugliesi;

i) investire sul potenziamento degli **Uffici di Piano** di Zona, in termini di risorse umane dedicate esclusivamente al funzionamento dello stesso UdP, nonché in termini di competenze specialistiche da acquisire per la maggiore efficacia delle attività stesse dell'UdP, pur nel rispetto dei limiti delle risorse da destinare all'UdP rispetto al totale del quadro finanziario del Piano Sociale di Zona;

l) incrementare le risorse già stanziare nei rispettivi bilanci comunali per il pagamento delle rette per gli interventi indifferibili in favore di minori allontanati dai rispettivi nuclei familiari a seguito di specifico provvedimento del Tribunale per i Minorenni, anche in una logica di costituzione di fondo per le emergenze su base di ambito territoriale;

m) finanziarie interventi in favore di nuclei familiari che sostengano spese per l'abbattimento di barriere architettoniche per l'accessibilità della propria abitazione principale, in quanto luogo di vita di persona diversamente abile.

Sia gli ambiti territoriali che intendano confermare la programmazione sociale e finanziaria già approvata con il Piano Sociale di Zona, sia gli ambiti territoriali che intendano integrare tale programmazione, dovranno assumere a riferimento le priorità sopra elencate.

3. Aggiornamento dei quadri finanziari

Ciascun ambito territoriale è tenuto ad aggiornare il quadro finanziario del Piano Sociale di Zona, al fine di integrare le risorse complessivamente disponibili per ciascuna area prioritaria di intervento con le risorse FNPS 2004, FNPS 2005, FGSA 2006 che sono in corso di erogazione a ciascun ambito territoriale a conclusione del primo triennio di programmazione sociale.

A tal fine dovranno essere compilati i medesimi prospetti (Scheda A e Scheda B) già compilati in sede di approvazione del Piano Sociale di Zona, che dovranno tener conto delle risorse aggiuntive, nel rispetto dei vincoli di attribuzione minima per area prioritaria di intervento già previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Nelle schede finanziarie dovrà essere aggiornato anche il valore delle risorse proprie comunali apportate all'ambito territoriale e al perseguimento degli obiettivi del Piano Sociale di Zona, assumendo come vincolo minimo, oltre al rispetto della percentuale di cofinanziamento pari almeno al 20% del FNPS assegnato, il mantenimento della spesa sociale media delle annualità precedenti per ciascun Comune e, ove possibile, l'adeguamento della spesa sociale media di ciascun Comune, se inferiore, a quella media dell'ambito territoriale.



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
